

# SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

Doc. CLXXXI  
n. 3

## RELAZIONE

### SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE FONDAZIONI BANCARIE (Anno 2019)

*(Articolo 10, comma 3, lettera k-bis),  
del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153)*

**Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze**

(GUALTIERI)

—————  
**Comunicata alla Presidenza il 9 novembre 2020**  
—————

*Ministero dell'Economia e delle Finanze*



DIPARTIMENTO DEL  
**TESORO**

# **Relazione annuale al Parlamento**

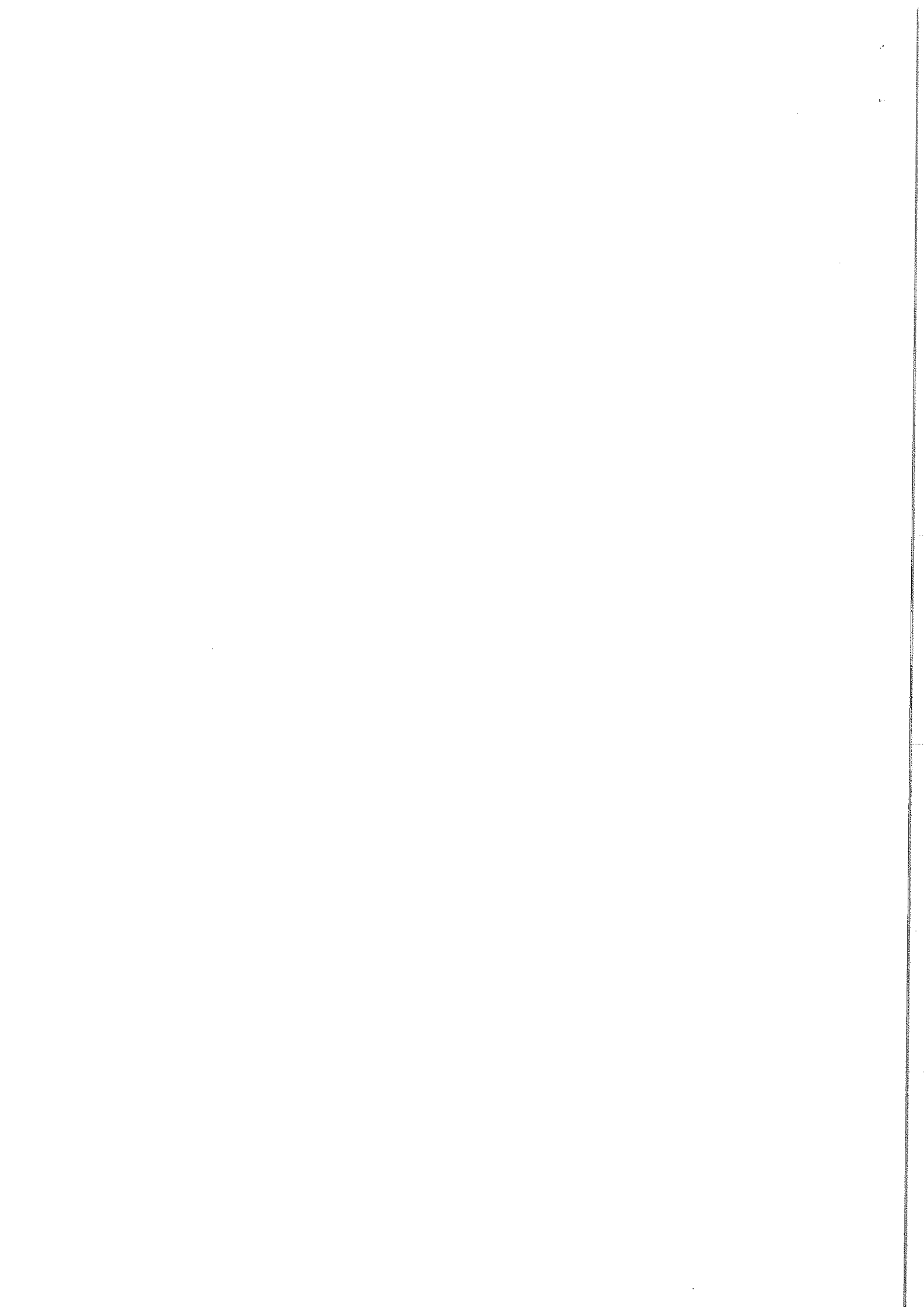
*L'attività delle Fondazioni di origine bancaria*

**Direzione IV**  
**Sistema Bancario e Finanziario, Affari Legali**

**Ufficio V**  
**Vigilanza sulle Fondazioni di origine bancaria**

*Testo redatto ai sensi dell'art.10, comma 3, lettera k-bis del d.lgs.153/99*

**2020**



## Presentazione

La presente Relazione al Parlamento è stata redatta ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera *k-bis*, del d.lgs. 153/99.

Essa è stata predisposta utilizzando i dati, patrimoniali, economici ed istituzionali, relativi agli esercizi 2018-2019<sup>1</sup>, comunicati dalle Fondazioni<sup>2</sup>.

Quando non diversamente specificato, i dati nelle tabelle e nei grafici sono espressi in unità di Euro.

---

<sup>1</sup> Si fa presente che differenze in alcuni dati riferiti all'esercizio 2018 tra la presente relazione e la precedente sono ascrivibili (ove non attribuibili a diverse modalità di rilevazione dei dati che, in tal caso, sono evidenziati in nota) ad alcune variazioni dei dati di bilancio 2018 effettuate dalle Fondazioni.

<sup>2</sup> Si precisa che i dati forniti dalle Fondazioni non sono stati oggetto di riclassificazioni da parte di questa Autorità di Vigilanza; tuttavia, in alcuni casi, si è proceduto alla rettifica di alcuni dati a causa di imprecisioni nella comunicazione degli stessi da parte degli Enti.



# Indice

INTRODUZIONE.....	5
<b>1 ANALISI DEI DATI.....</b>	<b>9</b>
<b>1.1 I DATI PATRIMONIALI</b>	
1.1.1 <i>La variazione del valore del patrimonio.....</i>	9
1.1.2 <i>La distribuzione del patrimonio .....</i>	9
<b>1.2 L'ATTIVO INVESTITO</b>	
1.2.1 <i>Immobili.....</i>	12
1.2.2 <i>Società Strumentali.....</i>	12
1.2.3 <i>Poste al fair value .....</i>	13
1.2.4 <i>La Società Bancaria Conferitaria.....</i>	15
1.2.5 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione degli investimenti .....</i>	18
1.2.6 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie .....</i>	21
1.2.7 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di corrispettivi per i componenti degli organi.....</i>	23
<b>1.3 IL RISULTATO ECONOMICO</b>	
1.3.1 <i>Il risultato della politica di investimento.....</i>	23
1.3.2 <i>I costi operativi e di funzionamento della struttura.....</i>	25
1.3.3 <i>L'incidenza degli oneri .....</i>	26
1.3.4 <i>L'Avanzo di esercizio .....</i>	27
<b>2 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE .....</b>	<b>29</b>
2.1 <b>L'ANDAMENTO DELLE EROGAZIONI .....</b>	<b>29</b>
2.2 <b>I SETTORI DI INTERVENTO .....</b>	<b>32</b>
2.3 <b>L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DA NORD A SUD .....</b>	<b>34</b>
2.4 <b>I SOGGETTI BENEFICIARI .....</b>	<b>36</b>
2.5 <b>GLI INTERVENTI IN POOL .....</b>	<b>37</b>
TABELLE RELATIVE AI DATI ECONOMICO/PATRIMONIALI.....	40
INDIRIZZI E SEDI DELLE FONDAZIONI.....	47
ELENCO DELLE TABELLE E DEI GRAFICI.....	51



## Introduzione

Le Fondazioni di origine bancaria, di seguito anche Fondazioni, nascono nell'ambito di un processo di privatizzazione degli enti creditizi, introdotto dalla legge 218/90 e dal decreto attuativo 356/90, continuato con la "Direttiva Dini" del 18 novembre 1994 ed infine con la legge 461/99 ed il relativo decreto di attuazione 153/99, sotto la spinta esercitata dalla I direttiva CEE 77/780 e dalla II direttiva CEE n. 89/646 in materia creditizia.

La "riforma Amato" del 1990 determinò una profonda e radicale trasformazione delle originarie Banche del Monte e Casse di Risparmio, nonché di alcuni grandi Istituti bancari di diritto pubblico, separando l'attività creditizia da quella filantropica. L'attività creditizia fu scorporata e attribuita alle società bancarie privatizzate, mentre le attività finalizzate allo sviluppo culturale, civile ed economico rimasero proprie delle neonate Fondazioni che, tuttavia, mantennero il controllo delle banche scorporate.

In seguito, si accentuò la separazione tra i due soggetti, prima con la citata Direttiva Dini che prescriveva una diversificazione degli investimenti il cui risultato sarebbe stato, di fatto, la perdita della partecipazione di controllo entro cinque anni, e infine con il d.lgs. 153/99 che rese obbligatoria la dismissione della partecipazione di controllo ancora detenuta nella Società Bancaria Conferitaria; con successiva modifica<sup>3</sup>, furono esentate da questo obbligo le Fondazioni con patrimonio inferiore a € 200 mln. e quelle con sedi operative prevalentemente in regioni a statuto speciale.

Lo stesso decreto legislativo che definisce compiutamente l'assetto giuridico e l'attività delle Fondazioni di origine bancaria, ne sancisce definitivamente la natura, in precedenza alquanto incerta, di persone giuridiche private senza fini di lucro.

La giurisprudenza costituzionale ha, negli anni successivi, confermato la personalità giuridica privata delle Fondazioni di origine bancaria che operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, il cui scopo è di contribuire alla realizzazione di interessi di carattere generale in settori determinati, svolgendo una funzione di solidarietà economico-sociale. Fondamentale è il legame tra le Fondazioni e il territorio di riferimento, espressione del cosiddetto principio di sussidiarietà orizzontale, inteso come criterio di ripartizione di competenze tra Stato e privati: nei settori di pubblico interesse i soggetti privati più vicini al territorio della comunità di riferimento perseguono, in autonomia, le finalità di interesse generale. Le Fondazioni trovano riconoscimento nella Costituzione grazie al combinato disposto degli artt. 2, 18, 41 e 43.

L'attività delle Fondazioni di origine bancaria si sostanzia in due fasi principali: la fase di investimento e la fase di erogazione. Le Fondazioni, in quanto enti di diritto privato di natura non commerciale, non perseguono fini di lucro e impiegano il proprio patrimonio

---

<sup>3</sup> Comma 3-bis, dell'art. 25, del d.lgs. n. 153/99 aggiunto dal comma 20 dell'art. 80, legge 27.12.2002, n. 289 e poi sostituito dall'art. 4, del D.L. 24.6. 2003, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 212.



in investimenti finanziari, secondo le modalità tipiche dell'investitore istituzionale, la cui redditività determina il risultato di esercizio (Avanzo, o Disavanzo se negativo). Anno per anno, gli Avanzi così realizzati contribuiscono a determinare il livello delle erogazioni sul territorio di riferimento ed a costituire fondi di accantonamento per la salvaguardia del patrimonio.

Dunque, l'attività erogativa svolta dalle Fondazioni è strettamente connessa alla redditività del proprio portafoglio investito e, pertanto, risulta particolarmente esposta alla congiuntura economica e finanziaria non solo italiana, ma anche europea e globale.

Tutto ciò è stato particolarmente significativo in questi ultimi anni a seguito dell'instabilità registrata sui mercati finanziari che ha inciso sulla consistenza patrimoniale e sull'attività erogativa delle Fondazioni, spingendole alla ricerca di sempre maggiori livelli di efficienza e di efficacia operativa e gestionale, al fine di assicurare quel ruolo di solidarietà e sussidiarietà che esse svolgono sul territorio.

Il 22 aprile 2015 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa MEF-ACRI<sup>4</sup>, che trae origine da, e rafforza, il proficuo rapporto tra l'Autorità di vigilanza e gli Enti vigilati, anche per il tramite della loro Associazione rappresentativa, con l'intento di perseguire più efficacemente le finalità istituzionali previste dalla normativa di settore, sotto il profilo degli investimenti patrimoniali, della *governance* e della trasparenza dell'attività.

Nella presente Relazione sono riportati alcuni approfondimenti in ordine all'adeguamento da parte delle Fondazioni ai parametri stabiliti dal suddetto Protocollo con riferimento, in particolare, alla diversificazione degli investimenti, all'indebitamento, e ai corrispettivi per i componenti degli organi alla data del 31/12/2019.

Il citato Protocollo d'Intesa MEF-ACRI prevede, per le fondazioni di ridotte dimensioni e con difficoltà di raggiungimento di una capacità tecnica, erogativa ed operativa adeguata, forme di collaborazione ovvero operazioni di fusione tra Enti. In applicazione della suddetta disposizione, nel corso dell'esercizio 2019 sono state attuate due operazioni di fusione per incorporazione: la Fondazione C.R. di Bra è stata incorporata nella Fondazione C.R. di Cuneo e la Fondazione Chieti – Abruzzo e Molise è stata incorporata nella Fondazione Banco di Napoli<sup>5</sup>.

Come illustrato più dettagliatamente nei successivi paragrafi, mentre nell'esercizio precedente si era verificato un peggioramento nel quadro economico-patrimoniale del sistema fondazioni, nel 2019 si assiste ad una netta ripresa, sia nell'ambito patrimoniale (ove si riscontra un incremento dei dati dell'Attivo investito e della consistenza del Patrimonio netto), sia, soprattutto, in quello economico, che vede la realizzazione di proventi notevolmente più elevati rispetto all'esercizio precedente, unitamente al conseguimento di un avanzo di sistema nettamente superiore a quelli registrati negli ultimi anni. In detto contesto, tuttavia, si è rilevata una contrazione del livello delle erogazioni

---

<sup>4</sup> Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa.

<sup>5</sup> Si fa presente che i dati di bilancio 2018 rappresentati nella presente relazione a fronte dei dati 2019, non comprendono i dati della Fondazione C.R. di Bra e della Fondazione Chieti – Abruzzo e Molise.

deliberate, affiancata, però, dall'incremento delle somme accantonate ai fondi per le erogazioni per i futuri esercizi.

Tenuto conto della turbolenza dei mercati finanziari, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2019, è stata disposta l'applicazione anche per l'esercizio 2019 della disposizione recata dall'art. 20 *quarter*, comma 1, del D.L. n. 119/2018, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 136/2018. Le relative previsioni hanno permesso, ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, di valutare, al 31 dicembre, i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. La norma in argomento, in quanto destinata ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, si è resa applicabile anche alle Fondazioni bancarie, anche se sono poche quelle che vi hanno ricorso.



# 1

## Analisi dei dati

### 1.1 I dati patrimoniali

#### 1.1.1 La variazione del valore del patrimonio

Per le Fondazioni di origine bancaria, il patrimonio rappresenta, insieme allo scopo, l'elemento costitutivo essenziale: senza patrimonio non esiste Fondazione e ciascun patrimonio appartiene soltanto alla propria Fondazione. Tale legame essenziale è ribadito dal d.lgs.153/99, che al primo comma dell'articolo 5 afferma: *“Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle Fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità”*.

Il vincolo di destinazione del patrimonio al perseguimento degli scopi istituzionali è accompagnato dalla previsione dell'articolo 8, comma 3, del citato decreto, che vieta la distribuzione sotto qualsiasi forma di quote di patrimonio agli associati, agli amministratori, ai fondatori e ai dipendenti. L'impiego del patrimonio delle Fondazioni ha così il solo scopo di fornire alle Fondazioni i mezzi per perseguire l'attività statutaria. Il periodico accrescimento del patrimonio, ottenuto tramite accantonamenti annuali previsti dalla legge<sup>6</sup>, è quindi da intendersi come funzionale all'incremento dell'attività erogativa.

Il patrimonio è costituito dal Fondo di dotazione originariamente conferito in sede di costituzione, dalla Riserva obbligatoria costituita anno per anno su indicazione dell'Autorità di Vigilanza, dalla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze realizzate sulla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, dagli eventuali Avanzi residui o riportati a nuovo in attesa di destinazione. A queste voci si aggiungono riserve di natura facoltativa, come la Riserva per l'integrità del patrimonio, la cui misura massima o la cui istituzione è stabilita anch'essa dall'Autorità di Vigilanza.

Il valore del Patrimonio Netto a livello di sistema, nel 2019, è pari a circa 40 miliardi di euro, e presenta un lieve incremento (+1,67%) rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2018 era stato registrato un decremento dello 0,24% rispetto all'esercizio 2017). L'inflazione media per l'anno 2019 in Italia è stata pari a 0,65%, a fronte della media dell'1,192% registrata nell'area dell'euro.<sup>7</sup>

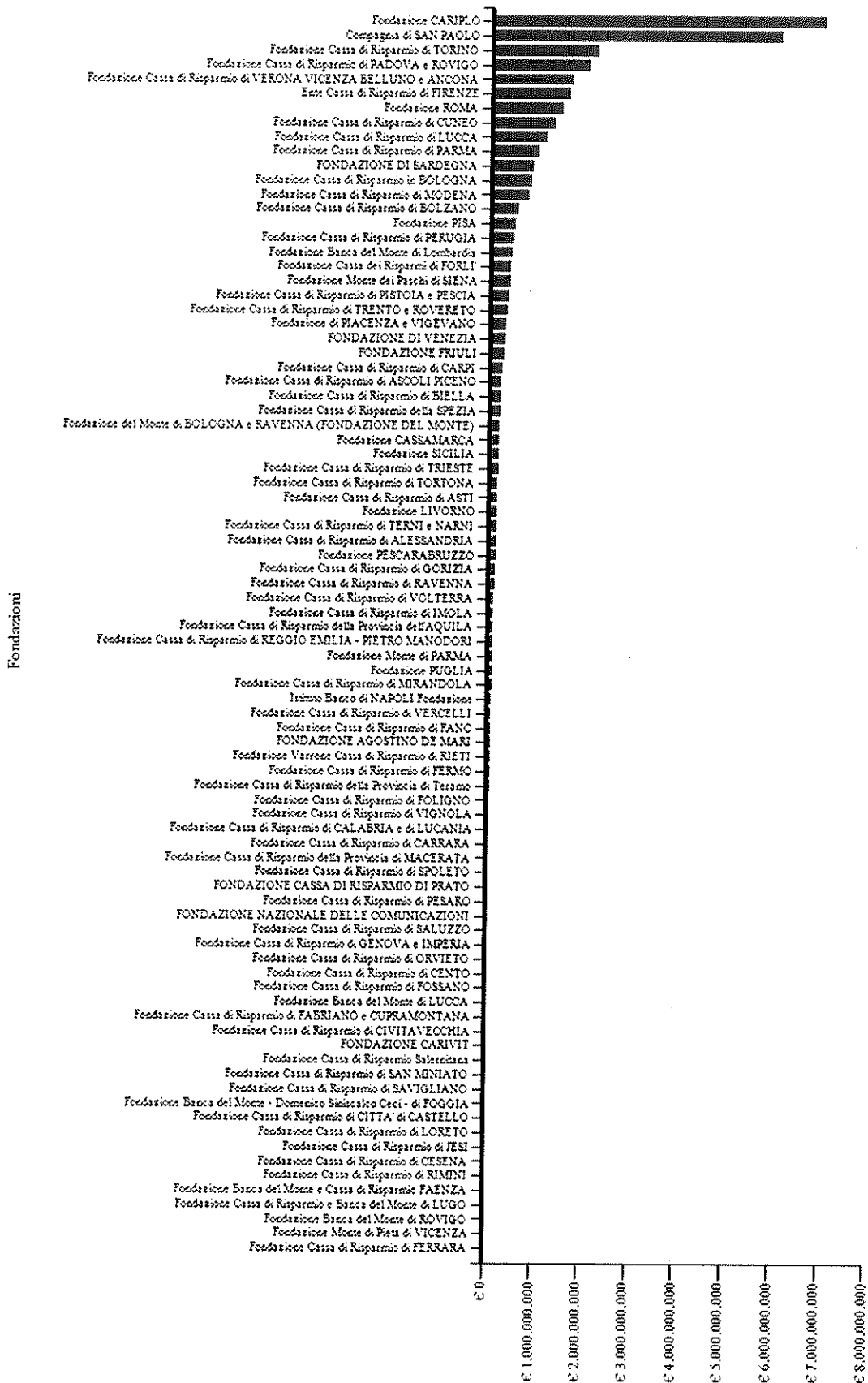
#### 1.1.2 La distribuzione del patrimonio

Come per gli esercizi precedenti, anche nel 2019 il Patrimonio delle Fondazioni di origine bancaria è distribuito in maniera piuttosto diseguale. Il Grafico 1 mostra l'entità dei patrimoni delle singole Fondazioni nel 2019, ordinati in maniera decrescente.

<sup>6</sup> Specificati all'articolo 8, comma 1, lettera c), del d.lgs.153/99.

<sup>7</sup> Calcolata sulla base dell'*Overall HICP inflation rate* disponibile all'indirizzo: [https://www.ecb.europa.eu/stats/ecb\\_statistics/escb/html/table.en.html?id=JDF\\_ICP\\_ECONOMIC\\_ACTIVITIES\\_ANR&period=index](https://www.ecb.europa.eu/stats/ecb_statistics/escb/html/table.en.html?id=JDF_ICP_ECONOMIC_ACTIVITIES_ANR&period=index).

Grafico 1: Patrimonio Netto delle 86 Fondazioni nell'anno 2019



La Tabella 1 evidenzia che il valore medio del patrimonio (pari nel 2019 a € 468.274.277) non è particolarmente indicativo in quanto solo 17 Fondazioni su 86 possiedono patrimoni superiori a tale valore. L'indicatore di mediana (€ 145.413.601 nel 2019) rappresenta quindi un dato che descrive meglio la tipica consistenza patrimoniale di una Fondazione di origine bancaria.

Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni

Patrimonio Netto	Totale	Media	Mediana
2019	40.271.587.906	468.274.277	145.413.601
2018	39.610.864.315	460.591.445	143.003.048

Le 86 Fondazioni sono prevalentemente situate nelle regioni del Centro (30 Fondazioni) e nel Nord Est (30 Fondazioni) del Paese. Per quanto riguarda la dimensione patrimoniale, si rileva una grande disparità nelle dotazioni patrimoniali; in particolare le Fondazioni del Mezzogiorno (10 Enti) possiedono una quota minoritaria del patrimonio rispetto al sistema e pari al 4,96% della ricchezza complessiva.

Al fine di limitare lo squilibrio territoriale della ricchezza e delle erogazioni, fin dai primi anni del 2000 le Fondazioni hanno attivato il Progetto Sud per il sostegno del Mezzogiorno e nel 2006 hanno promosso la costituzione della Fondazione con il Sud.

Avviata, con una dotazione patrimoniale iniziale di 315 milioni di euro, la Fondazione per il Sud (oggi Fondazione con il Sud, [www.fondazioneconilsud.it](http://www.fondazioneconilsud.it)) nasce dall'intesa tra Fondazioni, ACRI, Forum Nazionale del Terzo Settore, Centri di servizio per il volontariato e Consulta Nazionale del Volontariato. La Fondazione in argomento ha come finalità principale quella *“di concorrere allo sviluppo dell'infrastrutturazione sociale del Sud d'Italia, con particolare attenzione alle regioni<sup>8</sup> che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 di cui al Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999”<sup>9</sup>* promuovendo e sostenendo lo sviluppo economico e sociale delle medesime aree. Essa attua forme di collaborazione con le diverse realtà locali, alla luce dei principi di sussidiarietà e di responsabilità sociale, per contribuire alla realizzazione dell'interesse generale: nelle aree meridionali la Fondazione con il Sud ha finora erogato 229 milioni di euro, nel 2019 circa € 17 milioni (€ 21 mln nel 2018).

Ulteriori investimenti vedono coinvolte le Fondazioni in alcuni ambiti di operatività di rilevante importanza per lo sviluppo non solo economico del Paese, quali, ad esempio, la partecipazione nel Fondo d'investimento F2i, in Cassa Depositi e Prestiti e nei fondi di *housing* sociale.

<sup>8</sup> Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

<sup>9</sup> Estratto dallo “Statuto della Fondazione con il Sud”, articolo 1, comma 1.

## 1.2 L'Attivo investito

Il valore delle poste dell'Attivo investito dalle Fondazioni raggiunge nel 2019 un totale di € 46.985.110.737, in aumento del 2,98% rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2018 era stato rilevato un decremento dello 0,99% rispetto all'esercizio 2017).

Di seguito viene fornito un sintetico profilo delle principali voci dell'Attivo di bilancio (Immobili, Società strumentali, Poste quotate, Società Bancaria Conferitaria).

### 1.2.1 Immobili

Il Patrimonio immobiliare è aumentato dell'1,69% rispetto al 2018 e raggiunge, a valore contabile, un importo di oltre 1,8 miliardi di Euro, pari al 3,97% dell'Attivo totale (nel 2018 il patrimonio immobiliare era aumentato del 2,24% rispetto al 2017). Questa cifra comprende anche gli immobili destinati al perseguimento dei fini istituzionali delle Fondazioni (i cosiddetti "immobili strumentali"). Nell'esercizio 2019, ogni Ente ha investito in beni immobili mediamente il 4,63%<sup>10</sup> del Patrimonio Netto. In particolare, l'1,66% del Patrimonio Netto risulta investito in beni immobili diversi da quelli strumentali; per espressa previsione di legge, quest'ultimo valore non può superare il 15% del patrimonio di ciascuna Fondazione. Il valore degli immobili strumentali è aumentato del 3,34% rispetto all'esercizio precedente, passando da € 1.157.774.351 del 2018 ad € 1.196.400.907 del 2019 (nel 2018 era stato registrato un incremento del 2,61% rispetto al 2017). In particolare, il valore degli immobili strumentali è pari al 2,55% dell'Attivo patrimoniale e al 2,97% del Patrimonio Netto (nel 2018 le predette percentuali erano pari all'2,54% dell'Attivo e al 2,92% del patrimonio).

Tabella 2: Il peso degli immobili

Anno	Immobili Totali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2019	1.863.555.719	4,63%	3,97%
2018	1.832.567.029	4,63%	4,02%

Anno	Immobili strumentali	Variazione percentuale	Immobili non strumentali	Variazione percentuale
2019	1.196.400.907		667.154.812	
2018	1.157.774.351		674.792.678	
Variazione	38.626.556	3,34%	-7.637.866	-1,13%

### 1.2.2 Società Strumentali

Le società e gli enti che esercitano imprese strumentali permettono alle Fondazioni di usufruire di un veicolo giuridico separato e autonomo tramite il quale effettuare attività istituzionale in maniera diretta sul territorio sulla base di un modello "operating". Modello che prevede un coinvolgimento diretto della Fondazione nella progettazione e implementazione di iniziative istituzionali particolarmente complesse e rispetto alle quali

<sup>10</sup> Tale percentuale si ottiene rapportando il valore degli immobili all'ammontare di Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

la Fondazione ritiene di possedere adeguate capacità organizzative e professionali. Tale modello è quindi contrapposto alla tradizionale forma di Fondazione “granting”, che è tipicamente impegnata nella selezione e nel finanziamento di progetti e iniziative meritevoli proposti da parte di terzi.

Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali

Anno	Nr. di Fondazioni con Soc. Strumentali	Valore di bilancio delle Soc. Strumentali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2019	56	824.250.730	2,05%	1,75%
2018	56	803.369.198	2,03%	1,76%

Al 31/12/2019 risulta che 56 Fondazioni detengono partecipazioni in Società Strumentali. Il valore contabile delle predette società nel 2019 è di circa 824 milioni di Euro, per una percentuale dell’Attivo aggregato pari all’1,75%; se si considera il totale Attivo delle sole 56 Fondazioni detentrici delle partecipazioni in discorso, la percentuale sale al 2,74%. Tuttavia, le percentuali anzidette non sono particolarmente significative in quanto, se si considerano singolarmente i dati di ciascuna Fondazione, si osservano diversi casi in cui la quota dell’Attivo destinata agli investimenti in Società Strumentali è maggiore. Se esaminiamo, ad esempio, le 10 Fondazioni con maggiori impegni nelle Strumentali, questo valore è in media collocato intorno al 15,20% dell’Attivo.

In generale, si rileva un incremento del 2,60% degli investimenti in Società Strumentali rispetto all’esercizio precedente (nel 2018 si era verificato un incremento del 5,27% rispetto all’esercizio 2017).

Come mostra la seguente tabella 4, le Società Strumentali rappresentano una quota marginale degli investimenti delle Fondazioni aventi sede nelle aree del Centro e del Nord-ovest, raggiungendo valori più rilevanti nel Mezzogiorno e nell’Area Nord-est, in relazione sia all’entità dei Patrimoni degli Enti operanti nelle Aree, che al numero delle Fondazioni presenti in esse.

Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica

Area Geografica	N. delle Fondazioni che detengono partecipazioni in Società Strumentali	Valore di libro delle Società Strumentali	Patrimonio Netto dell’Area	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
Nord-ovest	11 su 16	237.222.580	18.858.130.272	1,26%	1,10%
Nord-est	22 su 30	383.841.043	11.064.964.355	3,47%	2,87%
Centro	16 su 30	52.667.396	8.351.967.481	0,63%	0,54%
Mezzogiorno	7 su 10	150.519.711	1.996.525.798	7,54%	6,61%
Italia	56 su 86	824.250.730	40.271.587.798	2,05%	1,75%

### 1.2.3 Poste al fair value

Una parte consistente dell’Attivo delle Fondazioni è investita in strumenti finanziari quotati o assimilabili (titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento



collettivo del risparmio, etc.). Al 31/12/2019, queste poste ammontavano, a valore contabile, a oltre 15 miliardi di Euro, pari al 32,87% del totale dell'Attivo<sup>11</sup>.

L'andamento dei mercati condiziona direttamente il valore di tali poste. Come si evince dalla tabella 5a che segue, nell'esercizio 2019 la minusvalenza latente sul comparto dei titoli quotati è pari a circa -€ 256 mln, mentre nell'esercizio 2018 si rilevava una minusvalenza latente sul portafoglio in discorso di -€ 1,6 mld.

Tabella 5a: Plus-minusvalenze su poste quotate

Anno	Valore di libro delle poste quotate	Valore di mercato delle poste quotate	Minusvalenza latente
2019	15.443.824.256	15.188.172.248	-255.652.008
2018	15.622.414.589	14.007.092.792	-1.615.321.797

Considerando invece tutte le poste dell'Attivo, quotate e non quotate valutabili al *fair value* (Tabella 5b), secondo le indicazioni del Protocollo di Intesa MEF-ACRI, si osserva che nel 2019 le stesse hanno raggiunto un totale di € 45.777.230.338 (€ 43.508.341.761 nel 2018) che, confrontato col relativo valore di libro, evidenziano una plusvalenza latente pari a € 1.796.849.596 (nell'esercizio precedente era stata registrata una minusvalenza latente di circa -€ 115 mln). La plusvalenza in discorso (€ 1,8 mld) rappresenta un risultato nettamente positivo rispetto alla minusvalenza evidenziata nella Tabella 5a (-€ 256 mln) in quanto incorpora una plusvalenza latente di circa 1,7 mld relativa alle partecipazioni immobilizzate non quotate.

Tabella 5b: Plus-minusvalenze su poste dell'Attivo valutate al *fair value*

Anno	Valore di libro delle poste dell'Attivo valutabili al <i>fair value</i>	Poste dell'Attivo valutate al <i>fair value</i>	Plusvalenza/Minusvalenza latente
2019	43.980.380.742	45.777.230.338	1.796.849.596
2018	43.623.132.926	43.508.341.761	-114.791.165

Il criterio di valutazione degli strumenti finanziari quotati segue i principi contabili OIC in virtù dei quali se un investimento è iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie esso è valutato al costo storico e si procede ad una svalutazione qualora si verifichi una perdita durevole di valore<sup>12</sup>. Se invece la posta è iscritta all'interno dell'Attivo non immobilizzato, questa è valutata, esercizio per esercizio, al minore tra il costo e il prezzo di mercato<sup>13</sup>. Occorre tuttavia rammentare che con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2019, è stata disposta l'applicazione anche per l'esercizio 2019 della disposizione recata dall'art. 20 *quarter*, comma 1, del D.L. 119/2018, convertito, con modificazioni, dalla L. 136/2018, che prevede la possibilità, per i soggetti che non

<sup>11</sup> Ai fini del calcolo del valore delle poste quotate, sono state prese in considerazione le seguenti voci dell'Attivo: le partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie quotate e le altre partecipazioni quotate nonché gli strumenti finanziari quotati.

<sup>12</sup> Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione.

<sup>13</sup> Come previsto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, all'art.10.8, gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, possono essere valutati al valore di mercato.

applicano i principi contabili internazionali, in cui rientrano quindi anche le Fondazioni bancarie, di “sterilizzare” l’impatto sui bilanci dei cali di Borsa. Il citato articolo 20 *quarter*, comma 1, del D.L. 119/2018, prevede infatti che: *“I soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell’esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall’ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché al valore desumibile dall’andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tale misura, in relazione all’evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, può essere estesa agli esercizi successivi con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze”*. Tuttavia il ricorso a tale disposizione non è stato generalizzato.

#### 1.2.4 La Società Bancaria Conferitaria

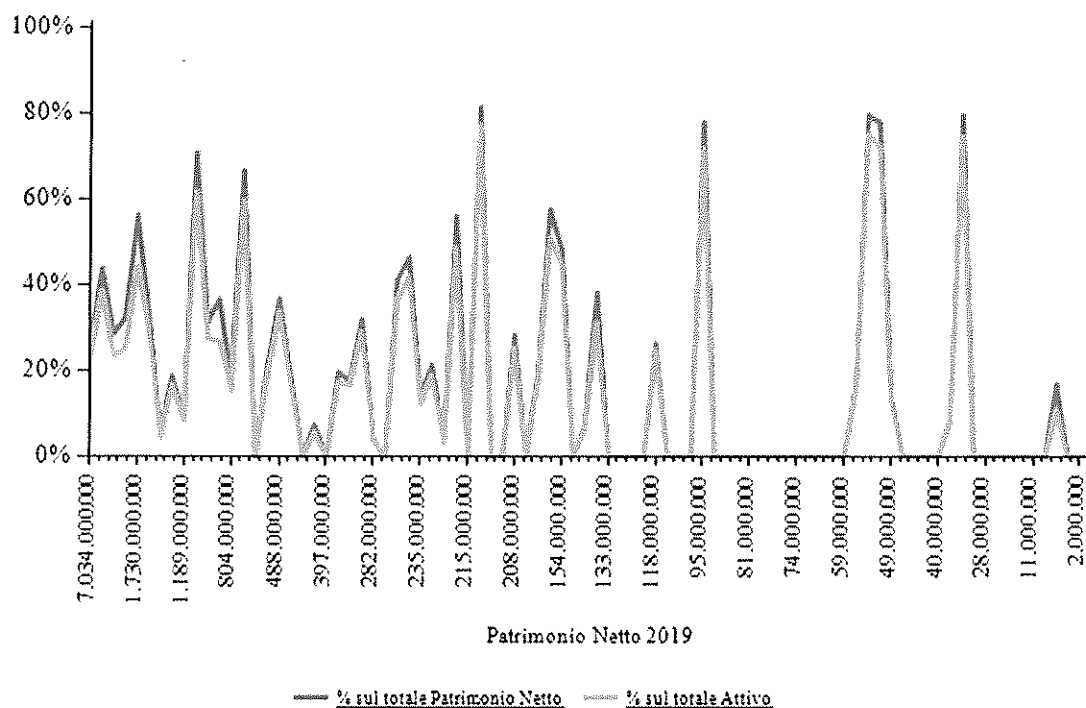
La partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria rappresenta la voce mediamente più rilevante dell’Attivo delle Fondazioni ed è pari, a valore contabile, ad € 11.545.393.847<sup>14</sup>, corrispondenti al 24,57% dell’Attivo stesso e al 28,67% del Patrimonio Netto. Nell’esercizio 2018 detto importo era pari ad € 11.830.160.481 (25,93% dell’Attivo, 29,87% del Patrimonio Netto). Considerando anche i Titoli di debito della Società Bancaria Conferitaria detenuti dalle Fondazioni, l’investimento complessivo nella predetta Banca ammonta ad € 11.600.621.120, pari al 24,69% del Totale Attivo e al 28,81% del Patrimonio Netto (€ 11.979.468.335 nel 2018, pari al 26,26% dell’Attivo e al 30,24% del Patrimonio Netto). Nell’esercizio 2019 si riscontra, dunque, un lieve decremento degli investimenti detenuti nella Conferitaria rispetto all’esercizio precedente.

Se si esamina l’incidenza della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria sul Patrimonio Netto e sul Totale Attivo delle Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente, si rileva, come mostrato nel Grafico 2, che le Fondazioni che hanno un valore considerevole della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria sono distribuite su tutte le fasce dei valori di Patrimonio Netto e Attivo patrimoniale. Si osserva inoltre che nel *range* dei valori patrimoniali medio bassi si concentrano alcune situazioni in cui la partecipazione nella Conferitaria è molto bassa o assente.

---

<sup>14</sup> L’importo comprende anche le eventuali partecipazioni nella Società Bancaria Conferitaria non immobilizzate detenute dalle Fondazioni.

Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria



Circa il processo di dismissione della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, comunque già avviato nei precedenti esercizi, emerge che al 31/12/2019, 35 Fondazioni non possedevano alcuna quota proprietaria, 45 Fondazioni detenevano una partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria inferiore al 50% del capitale sociale, mentre le restanti 6 Fondazioni avevano una interessenza superiore al 50% e rappresentavano circa il 2,44% del totale del patrimonio dell'insieme delle Fondazioni.

In relazione al grado di concentrazione degli investimenti nelle Società Bancarie Conferitarie, si rileva che, al 31/12/2019, a valore contabile, 36 Fondazioni detenevano una partecipazione, espressa in percentuale sul rispettivo Attivo patrimoniale, inferiore al 33,33%, mentre per 15 Fondazioni la predetta percentuale era superiore al 33,33%. Tali dati fanno riferimento alla diversificazione, a valore contabile, riferita all'investimento degli Enti nella sola Conferitaria. Nel paragrafo 1.2.5 verrà analizzata la diversificazione degli investimenti al *fair value* avuto riguardo all'esposizione più rilevante verso un singolo soggetto (coincidente o meno con la Società Bancaria Conferitaria) tenendo conto dei limiti fissati dall'art. 2 del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015.

Le tabelle che seguono riportano la situazione relativa alla diversificazione con riferimento alla Società Bancaria Conferitaria, a valore contabile.

Tabella 6: Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente

Quartile	Patrimonio Netto 2019	Totale Attivo 2019	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	32.829.218.371	38.493.678.837	10.184.150.893	31,02%	26,46%
II	4.701.891.742	5.301.742.293	1.063.526.537	22,62%	20,06%
III	2.104.287.890	2.440.334.439	160.545.631	7,63%	6,58%
IV	636.189.903	749.355.168	137.170.786	21,56%	18,31%
Totale	40.271.587.906	46.985.110.737	11.545.393.847	28,67%	24,57%

Tabella 6: Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno precedente

Quartile	Patrimonio Netto 2018	Totale Attivo 2018	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	32.325.597.644	37.331.096.187	10.581.263.779	32,73%	28,34%
II	4.566.628.059	5.150.649.173	951.422.294	20,83%	18,47%
III	2.082.967.783	2.357.757.841	165.358.203	7,94%	7,01%
IV	635.670.829	786.799.533	132.116.205	20,78%	16,79%
Totale	39.610.864.315	45.626.302.734	11.830.160.481	29,87%	25,93%

Variazione % del Valore di libro della Conferitaria	
	-2,41%

Dall'analisi della Tabella 6 relativa all'esercizio 2019, si evince che le Fondazioni con una maggiore concentrazione del proprio Attivo e del proprio Patrimonio Netto nella Società Bancaria Conferitaria (26,46% dell'Attivo e 31,02% del Patrimonio Netto) appartengono al I quartile (valori più elevati del patrimonio), seguito dal II e dal IV quartile con percentuali di concentrazione, sull'Attivo e sul Patrimonio Netto, superiori al 18%.

Per quel che concerne il III quartile, si osserva una minore concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio nella Conferitaria (con percentuali comprese tra il 7% e l'8%).

Dal confronto dei dati negli esercizi considerati (2019 e 2018) emerge, inoltre, una generale riduzione della concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio Netto delle Fondazioni nella Società Bancaria Conferitaria in relazione ai quartili I e III, mentre si osserva un incremento delle percentuali in corrispondenza del II e del IV quartile.

In particolare, come evidenziato nella tabella che precede, nel 2019, la variazione percentuale del valore di libro della Conferitaria è pari nell'insieme a -2,41%, (variazione pari a -2,98% nel 2018, -6,51% nel 2017 e a -14,84% nel 2016). Tale riduzione è stata determinata sia da un decremento dell'investimento, sia dalla svalutazione del titolo.

### 1.2.5 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione degli investimenti

Al fine di realizzare un'adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere il rischio e la dipendenza del risultato della gestione da singoli emittenti, gruppi e settori di attività, nel Protocollo di Intesa sono stati fissati livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto (che potrebbe coincidere o meno con la Società Bancaria Conferitaria).

In particolare, l'art. 2, comma 4, del citato Protocollo stabilisce che *“(...) il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto<sup>15</sup> per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale”*.

Per le situazioni che al 22/04/2015 (data di sottoscrizione del Protocollo) risultavano eccedentarie, il successivo comma 8 del medesimo art. 2, ha definito, in funzione della quotazione o meno dello strumento finanziario interessato, l'arco temporale di rientro, tenendo *“nel dovuto conto l'esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio, le condizioni di mercato e gli effetti delle cessioni sullo stesso”*. Pertanto, è previsto che *“le Fondazioni che, alla data di sottoscrizione del Protocollo, hanno un'esposizione superiore a quella massima definita al precedente comma 4, ove la stessa riguardi strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati, la riducono al di sotto dei limiti ivi indicati entro tre anni dalla sottoscrizione del (...) Protocollo. Ove l'esposizione superiore a quella massima definita riguardi strumenti finanziari non negoziati su mercati regolamentati, le Fondazioni riducono la stessa al di sotto dei limiti indicati entro cinque anni dalla sottoscrizione del (...) Protocollo (...)”*.

Dalla firma del Protocollo di Intesa al 31/12/2019, il numero delle Fondazioni che hanno una esposizione superiore alla soglia massima consentita verso un singolo *asset* quotato si è notevolmente ridotto passando da 15 a 2. Per quanto attiene a queste due Fondazioni, le stesse presentavano, al 31/12/2019, una esposizione di poco superiore al limite massimo fissato dal Protocollo in argomento, e, pertanto, sono oggetto di un costante monitoraggio da parte del Ministero al fine di verificare il rispetto della soglia del 33,33%.

Con riferimento al numero delle Fondazioni che avevano, al 31/12/2019, una esposizione, verso un singolo *asset* non quotato, superiore al limite definito dal Protocollo, lo stesso si è ridotto passando da 25 a 10; per quanto riguarda questa casistica le Fondazioni dovranno adeguarsi alle disposizioni in materia di diversificazione patrimoniale entro aprile 2020.

---

<sup>15</sup> L'art. 2, comma 7, del Protocollo d'Intesa, dispone che *“Per singolo soggetto si intende una società e il complesso delle società del gruppo di cui fa parte (...)”*

Tabella 7: Incidenza dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull'Attivo

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Attivo al <i>fair value</i> delle Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante	% del Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante sull'Attivo al <i>fair value</i>
31/12/2019	12	11.962.769.553	4.989.476.441	41,71%
31/12/2018	15	14.588.926.961	6.745.645.108	46,24%
31/12/2017	21	24.807.692.033	11.396.749.173	45,94%
31/12/2016	22	17.971.697.583	9.285.632.349	51,67%
31/12/2015	37	28.105.197.133	15.791.843.082	56,19%

Dalla Tabella 7, emerge che al 31/12/2019 sono 12 le Fondazioni che avevano una esposizione rilevante verso un singolo soggetto, per un valore complessivo di € 4.989.476.441, pari al 41,71% del Totale Attivo delle stesse, valutato al *fair value*.

I singoli soggetti in cui le Fondazioni in esame hanno investito più del 33,33% del proprio Attivo patrimoniale sono essenzialmente Banche o Gruppi Bancari (non necessariamente coincidenti con la Società Bancaria Conferitaria).

Confrontando i dati 2018/2019 riportati nella tabella in esame, si osserva che al 31/12/2019 il numero delle Fondazioni con esposizione rilevante superiore al limite previsto dal Protocollo si è ridotto di tre unità rispetto al 31/12/2018.

Nella tabella 8a, si evidenzia come l'esposizione più rilevante verso un singolo soggetto, superiore al 33,33% dell'Attivo valutato al *fair value*, è composta da diverse tipologie di investimenti: Partecipazione diretta e indiretta, Titoli di debito, Conti correnti.

Dalla medesima tabella si evince che le Fondazioni aventi un'esposizione superiore al terzo dell'Attivo è passato dalle 40 rilevate al momento di entrata in vigore del Protocollo, alle 12 registrate al 31/12/2019, con una riduzione di 28 Fondazioni, pari a circa il 70%.

Tabella 8a: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto espressa in euro

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione e verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante	Totale esposizione diretta			Totale esposizione indiretta (Fondi, OICR, Veicoli, Holding, etc.)	Valore dell'esposizione più rilevante quotata su mercati regolamentati (Partecipazioni e Titoli di debito)
			Partecipazioni	Titoli di debito	Conti Correnti		
31/12/2019	12	4.989.476.441	4.742.242.706	60.100.000	179.696.792	7.436.943	3.076.522.948
31/12/2018	15	6.745.645.108	6.205.618.074	77.021.855	410.081.602	52.923.577	3.931.458.651
<b>Variazione in euro rispetto al 31/12/2018<sup>16</sup></b>	-3	-1.756.168.667	-1.463.375.368	-16.921.855	-230.384.810	-45.486.634	-854.935.703
22/04/2015	40	14.963.348.790	13.681.295.751	555.069.896	501.968.427	225.014.716	10.562.011.284
<b>Variazione in euro rispetto al 22/04/2015<sup>17</sup></b>	-28	-9.973.872.349	-8.939.053.045	-494.969.896	-322.271.635	-217.577.773	-7.485.488.336

Nella tabella 8b che segue, sono evidenziate le variazioni percentuali alla data del 31/12/2019 rispetto alle precedenti date di rilevazione dei dati dell'esposizione più rilevante detenute dalle Fondazioni (31/12/2018 e 22/04/2015).

Tabella 8b: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto espressa in percentuale

Data di riferimento	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante	Totale esposizione diretta			Totale esposizione indiretta (Fondi, OICR, Veicoli, Holding, etc.)	Valore dell'esposizione più rilevante quotata su mercati regolamentati (Partecipazioni e Titoli di debito)
		Partecipazioni	Titoli di debito	Conti Correnti		
<b>Variazione % rispetto al 31/12/2018<sup>18</sup></b>	-26,03	-23,58	-21,97	-56,18	-85,95	-21,75
<b>Variazione % rispetto al 22/04/2015<sup>19</sup></b>	-66,66	-65,34	-89,17	-64,20	-96,69	-70,87

<sup>16</sup> Variazione alla data del 31/12/2019 rispetto alla data del 31/12/2018.

<sup>17</sup> Variazione alla data del 31/12/2019 rispetto alla data del 22/04/2015.

<sup>18</sup> Variazione alla data del 31/12/2019 rispetto alla data del 31/12/2018.

<sup>19</sup> Variazione alla data del 31/12/2019 rispetto alla data del 22/04/2015.

Dall'osservazione della tabella 8b e dal confronto dei dati 2019/2018, si rileva un decremento di oltre il 26% del valore al *fair value* dell'esposizione più rilevante, determinata dal calo delle voci "Partecipazioni", "Titoli di debito" e "Conti Correnti" (accesi presso i medesimi istituti di credito). Inoltre, si evidenzia un notevole decremento del totale dell'esposizione indiretta.

La successiva Tabella 9 mostra come, in base ai dati puntuali al 31/12/2019, l'ammontare delle esposizioni eccedenti il limite del terzo definito dal Protocollo MEF-ACRI era pari a € 1.002.307.564 (tale importo era pari ad € 1.824.808.029 al 31/12/2018 e ad € 6.424.227.597 al 31/12/2015).

Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere
31/12/2019	12	1.002.307.564
31/12/2018	15	1.824.808.029
31/12/2015	37	6.424.227.597
<i>Variazione</i> <sup>20</sup>	-25	-5.421.920.033

#### 1.2.6 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie

Il Patrimonio delle Fondazioni è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari e deve essere amministrato osservando criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata. Al fine di garantire la tutela del Patrimonio degli Enti, il Protocollo di Intesa, oltre a definire i livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto, ha anche disciplinato il ricorso all'indebitamento.

In particolare, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, del citato Protocollo: *"Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, le Fondazioni non ricorrono all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare. In ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.*

*Le fondazioni che alla data del (...) Protocollo hanno un'esposizione debitoria, predispongono un programma di rientro in un arco temporale massimo di cinque anni (...)"*.

<sup>20</sup> Variazione alla data del 31/12/2019 rispetto alla data del 31/12/2015.



Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Patrimonio Netto delle Fondazioni con esposizioni debitorie	Totale Debito residuo da estinguere	% del Valore dell'indebitamento sul Patrimonio Netto
31/12/2019	11	1.919.788.364	40.530.969	2,11%

Come evidenziato nella Tabella 10, al 31/12/2019, erano 11 le Fondazioni che presentavano ancora una esposizione debitoria per un valore complessivo di € 40.530.969, equivalente al 2,11% del Patrimonio netto delle stesse, mentre erano 12 al 31/12/2018 (Tabella 11).

In relazione all'importo residuo del debito, si osserva che lo stesso passa da € 60 mln a € 41 mln, con una riduzione del 32,01%, rispetto all'esercizio precedente. Invece, rispetto alla consistenza in essere alla data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa MEF-ACRI, si registra altresì, a fine anno, una forte riduzione dell'indebitamento, pari al 93,55%. La Tabella 11 mostra in particolare la situazione debitoria delle Fondazioni distinguendo tra debiti originati prima della sottoscrizione del Protocollo di Intesa MEF – ACRI e debiti contratti in data successiva al 22/04/2015

Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Debito Residuo rispetto al debito contratto ante 22/04/2015	Debito residuo rispetto al debito contratto post 22/04/2015	Totale Debito residuo da estinguere
31/12/2018	11	35.974.243	4.556.726	40.530.969
31/12/2018	12	52.624.974	6.990.319	59.615.293
<i>Variazione<sup>21</sup></i>	<i>-1</i>	<i>-31,64%</i>	<i>-34,81%</i>	<i>-32,01%</i>
31/12/2015	21	325.915.268	62.105.367	388.020.635
<i>Variazione<sup>22</sup></i>	<i>-10</i>	<i>-88,96%</i>	<i>-92,66%</i>	<i>-89,55%</i>
22/04/2015	22	628.474.363		628.474.363
<i>Variazione<sup>23</sup></i>	<i>-11</i>	<i>-94,28%</i>		<i>-93,55%</i>

<sup>21</sup> Variazione alla data del 31/12/2019 rispetto alla data del 31/12/2018.

<sup>22</sup> Variazione alla data del 31/12/2019 rispetto alla data del 31/12/2015.

<sup>23</sup> Variazione alla data del 31/12/2019 rispetto alla data del 22/04/2015.

### 1.2.7 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di corrispettivi per i componenti degli organi

Al fine di contenere i costi delle Fondazioni bancarie, col Protocollo di Intesa MEF – ACRI sono stati stabiliti dei tetti massimi per i corrispettivi degli organi collegiali e per i corrispettivi relativi alla carica del Presidente, rapportati all'entità del Patrimonio netto degli Enti.

Al 31/12/2019, su 83 Fondazioni, risulta che cinque Enti avevano superato il limite massimo di corrispettivi per i componenti gli organi definito col citato Protocollo. Nella maggior parte dei casi il superamento del limite in discorso interessa Fondazioni di piccole dimensioni, che hanno visto nel corso del 2019 ridursi il valore del Patrimonio netto portando, di conseguenza, al superamento del limite dei corrispettivi nonostante la riduzione dell'entità dei compensi, o che, pur continuando ad attuare una politica di riduzione dei costi in esame nel corso degli ultimi anni, non sono ancora riuscite pienamente a rientrare nei limiti fissati dal Protocollo.

Per quel che concerne i corrispettivi per la carica del Presidente, nessuna Fondazione, al 31/12/2019, ha oltrepassato i limiti fissati dal Protocollo di Intesa.

## 1.3 Il risultato economico

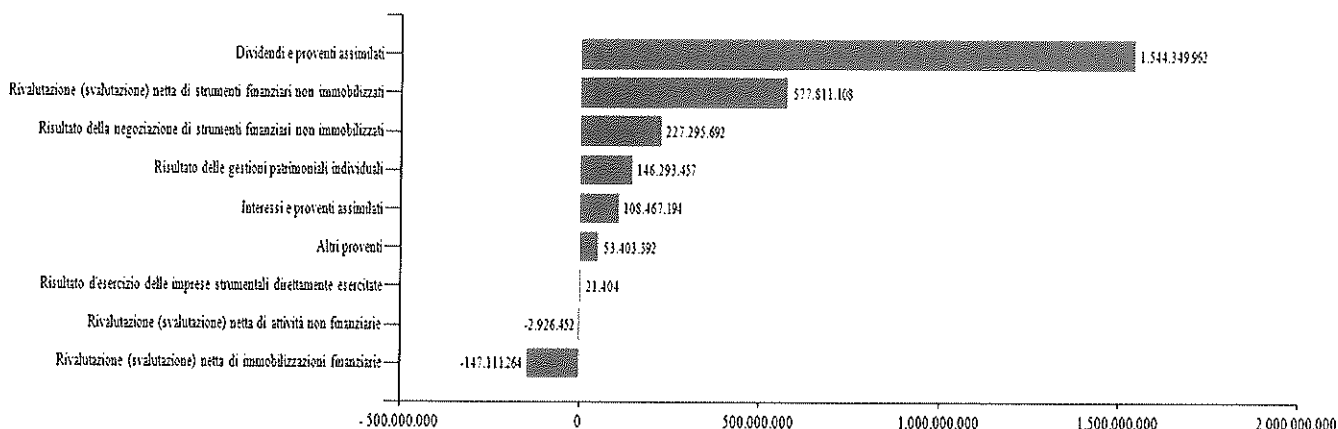
### 1.3.1 Il risultato della politica di investimento

Il Totale dei Proventi netti della gestione ordinaria nel 2019 è pari ad € 2.507.604.493 (€ 797.884.545 nel 2018, € 1.710.032.497 nel 2017).

Nel 2019 si rileva quindi un notevole incremento dei proventi della gestione ordinaria rispetto all'esercizio precedente (+214%), anno in cui si era verificato un peggioramento, rispetto al 2017. Nel 2019, invece, si è verificato un deciso miglioramento dei risultati della gestione ordinaria, determinato, in particolare, dalla realizzazione di una discreta rivalutazione netta degli strumenti finanziari non immobilizzati (nel 2018 era stata rilavata una discreta svalutazione della posta in esame) e da un maggior importo contabilizzato nell'ambito dei proventi positivi (dividendi, gestioni patrimoniali, negoziazioni di strumenti finanziari non immobilizzati, ecc.).

Il contributo delle singole voci al totale dei proventi della gestione ordinaria è mostrato nel Grafico 3.

Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2019



Come rappresentato nel grafico 3, i proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni si suddividono in voci positive e voci negative, la cui somma algebrica determina il Totale di € 2.507.604.493 prima citato. In particolare, le voci che contribuiscono positivamente alla formazione dei proventi ammontano ad € 2.657.642.209 (€ 1.528.902.861 nel 2018) e sono costituite da:

- dividendi e proventi assimilati, che partecipano per il 58,11% alla formazione delle voci positive dei proventi per un valore pari a € 1.544.349.962;
- rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati che contribuisce per il 21,74% alla formazione delle voci positive dei proventi per un valore pari a € 577.811.108;
- risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati, che ammonta ad € 227.295.692 e concorre alla formazione dei proventi positivi per l'8,55%;
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali di € 146.293.457, che partecipa per il 5,50%;
- interessi e proventi assimilati, pari ad € 108.467.194, che contribuiscono per il 4,08% alla formazione dei proventi positivi;
- altri proventi, pari a € 53.403.392, che concorrono per il 2,01%.
- risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate, che partecipa per lo 0,001% con un valore pari a € 21.404.

Al riguardo, si osserva che il valore della maggior parte delle voci relative ai proventi positivi sopra esaminate sono aumentate rispetto al 2018. In particolare, si evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente della voce "rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati" il cui valore è passato da -€ 579 mln a +€ 578 mln, della voce "dividendi e proventi assimilati" passata da € 1,2 mld ad € 1,5 mld, del "risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati" passato da € 101 mln ad € 227 mln, e della voce "risultato delle gestioni patrimoniali individuali" il cui valore è passato da € 71 mln ad € 146 mln. Soltanto le voci "altri proventi" e "interessi e proventi assimilati" hanno subito un leggero calo rispetto all'esercizio precedente, pari, rispettivamente, a -€ 19.378.851 e a -€ 2.101.142.

Le voci che contribuiscono negativamente alla formazione dei proventi ammontano a -€ 150.037.716 (-€ 730.642.814 nel 2018) e sono costituite da:

- la svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie, che partecipa per il 98,05% alla formazione delle voci negative dei proventi per un valore pari a -€ 147.111.264;
- la svalutazione netta di attività non finanziarie di -€ 2.926.452, che incide sulla componente negativa per l'1,95%.

Le componenti negative delle voci dei proventi della gestione ordinaria hanno registrato un evidente decremento rispetto all'esercizio precedente, in particolare per effetto del miglioramento della valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati, in precedenza analizzata, passata dal comparto delle componenti negative dei proventi a quelle positive. Inoltre, si riscontra un decremento della voce "svalutazione netta di attività non finanziarie" che passa da -€ 16 mln nel 2018 a -€ 3 mln nel 2019, mentre si rileva un peggioramento alla voce "svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie" che ammonta a -€ 147 mln rispetto al valore di -€ 135 mln contabilizzato nel 2018.

Tabella 12: Variazione dei proventi

Anno	Totale proventi	Variazione percentuale %
2019	2.507.604.493	
2018	797.884.545	
Variazione	1.709.719.948	214,28%

L'incremento dei proventi rispetto al 2018, riportato nella dalla Tabella 12, si è ovviamente riflesso sulla redditività media del sistema Fondazioni che, senza considerare le componenti straordinarie di natura non finanziaria, è passata dal 2,01% del 2018 al 6,23% del 2019, benché la distribuzione di tale redditività non appaia correlata alla dimensione patrimoniale.

I proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni con maggiori dimensioni patrimoniali (ossia 22), che detengono l'81,52% del patrimonio totale del sistema, ammontano ad € 2.178.069.803 (€ 731.538.670 nel 2018) e determinano una redditività ordinaria del 6,63% (più elevata rispetto alla redditività media del sistema Fondazioni pari al 6,23%), maggiore di quella rilevata nel 2018 pari al 2,26%.

### 1.3.2 I costi operativi e di funzionamento della struttura

L'ammontare complessivo dei costi sostenuti dalle Fondazioni, pari ad € 261.175.627, è aumentato del 5% rispetto all'esercizio precedente e pesa per lo 0,65% sul Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

Il 45,58% dei suddetti costi complessivi, imputabile al costo di funzionamento delle strutture, è pari ad € 119.035.655 (€ 118.965.580 nel 2018) ed è così composto:

- a) per il 27,19% dai compensi e rimborsi spese degli organi statutari, che si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente del 5,32%, risultando pari ad € 32.368.473;
- b) per il 58,46% dagli oneri per il personale, pari ad € 69.591.779, superiori dell'1,93% rispetto al 2018;
- c) per il 14,34% dagli oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari ad € 17.075.403, che risultano aumentati del 3,46% rispetto all'esercizio 2018.

Il 28,06% dei costi complessivi deriva da costi di natura contabile come ammortamenti e accantonamenti, il cui importo è passato, complessivamente, da € 61 mln nel 2018 ad € 73 mln nel 2019.

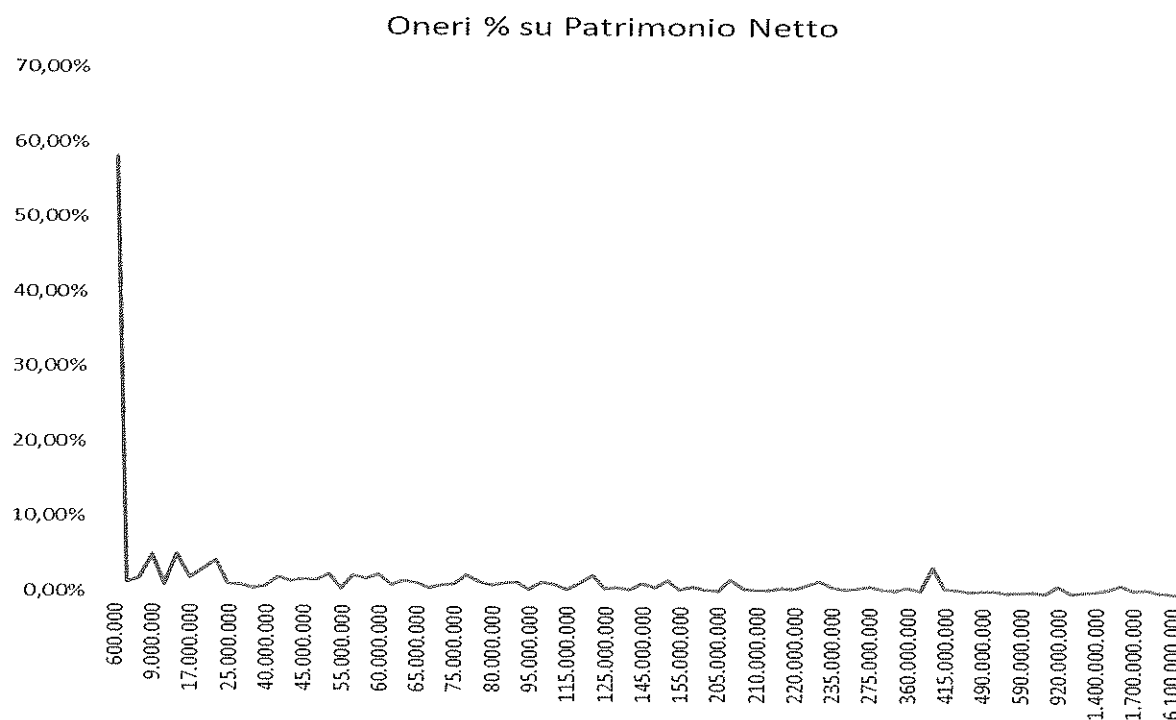
I restanti oneri ammontano ad € 68.851.457 (26,36% degli oneri totali) e riguardano: servizi di gestione del patrimonio, interessi passivi ed altri oneri finanziari, commissioni di negoziazione, altri oneri. In particolare, si osserva un decremento del 23% della voce "Interessi passivi e altri oneri finanziari".

### 1.3.3 L'incidenza degli oneri

L'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto del Sistema Fondazioni risulta pressoché invariata rispetto al 2018 (-0,65% nel 2019; -0,63% nel 2018).

Il Grafico 4 mostra l'andamento degli oneri della gestione ordinaria al crescere della dimensione patrimoniale delle Fondazioni.

Grafico 4 - Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2019



Dall'esame del grafico che precede, si osserva una flessione dell'incidenza degli oneri al crescere del Patrimonio Netto delle Fondazioni, ovvero, gli oneri, in media, incidono maggiormente sulle Fondazioni che hanno un livello patrimoniale più basso.

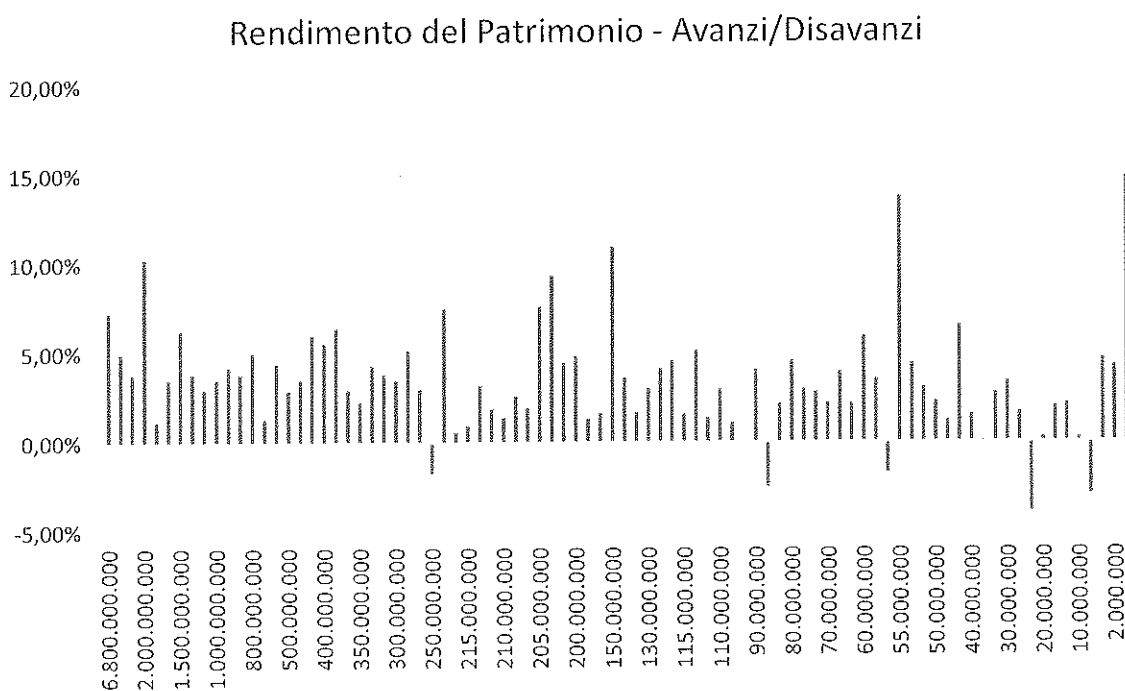
Si rileva inoltre che, come per l'esercizio precedente, l'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto presenta alcuni "picchi" elevati (4%-5% e, in un caso, oltre il 50%). Tale situazione si è determinata, principalmente, a seguito dei provvedimenti del novembre 2015 con i quali le competenti Autorità hanno disposto l'avvio della risoluzione nei confronti di alcuni Istituti di Credito; di conseguenza, alcune Fondazioni hanno dovuto registrare l'azzeramento del valore del titolo detenuto nella Conferitaria con conseguente abbattimento del Patrimonio Netto. Nel 2014, ad esempio, erano presenti solo alcuni "picchi" di poco superiori al 4%.

1.3.4 L'Avanzo di esercizio

L'Avanzo d'esercizio nel 2019 è pari, a livello complessivo, ad € 1.909.655.004 e risulta notevolmente incrementato rispetto al 2018 (€ 575.230.172). Tale incremento è stato determinato dai risultati nettamente positivi della gestione ordinaria (come detto, i proventi sono aumentati del 214%).

Il grafico 5a che segue mostra il risultato dell'esercizio 2019 conseguito dalle Fondazioni rapportato al Patrimonio Netto al 31/12/2018 e indica, in termini percentuali, la redditività conseguita a fine esercizio 2019 attraverso l'investimento del Patrimonio a inizio esercizio delle 86 Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente.

Grafico 5: Rendimento medio del Patrimonio (Patrimoni ordinati in ordine decrescente)



Su 86 Fondazioni, nel corso del 2019, risultano 5 Fondazioni che hanno conseguito un Disavanzo, per un valore complessivo di -€ 8,2 mln (valore medio del Disavanzo -€ 1,6 mln); i predetti Disavanzi si concentrano nella fascia medio-bassa del Patrimonio. Nel 2018 21 Fondazioni risultavano in Disavanzo per un valore complessivo di -€ 236,6 mln (valore medio del Disavanzo -€ 11,3 mln).

Considerando la distribuzione degli Avanzi 2019, si può notare che il rendimento netto del patrimonio (misurato come rapporto tra l'Avanzo dell'esercizio 2019 e il Patrimonio Netto al 31/12/2018) non presenta una stretta correlazione con l'entità del patrimonio stesso. Il grafico che precede, infatti, mostra che alcune Fondazioni di piccole dimensioni registrano rendimenti paragonabili, e in alcuni casi superiori, ai valori delle Fondazioni maggiori (e viceversa).

Il calcolo del rendimento del patrimonio è una misura indicativa della redditività degli investimenti della Fondazione. Se si considera l'Avanzo d'esercizio delle Fondazioni come un flusso assimilabile all'utile prodotto dalle imprese ed il Patrimonio Netto come una grandezza paragonabile al capitale proprio, è possibile calcolare l'indice ROE (*Return-on-Equity*) dell'esercizio del sistema Fondazioni.

Tabella 13 – Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni

Anno	Avanzo	Patrimonio Netto	ROE
2019	1.909.655.004	40.271.587.906	4,74%
2018	575.230.172	39.610.864.315	1,45%

Sebbene questo indice sia molto usato nella valutazione delle imprese commerciali, si deve tenere presente che il vincolo di non distribuzione dell'Avanzo riduce sostanzialmente il significato dell'indice stesso, che non approssima la quantità di utili disponibili per la remunerazione del capitale, essendo le Fondazioni proprietarie del loro patrimonio, bensì fornisce una misura generale della quantità, in rapporto al patrimonio, di risorse disponibili per il perseguimento delle finalità statutarie, in termini di rafforzamento patrimoniale e di attività erogativa a beneficio del territorio di riferimento.

In tal senso, l'Avanzo è una misura della capacità della Fondazione di perseguire le proprie finalità statutarie e di accrescere il proprio Patrimonio, come disposto dalla normativa<sup>24</sup>.

<sup>24</sup> Art.5, comma 1, del d.lgs n.153/99.

## 2

# L'attività istituzionale

### 2.1 L'andamento delle erogazioni

Nella parte iniziale di questa Relazione, si è detto dei due momenti che caratterizzano l'attività delle Fondazioni: quello dell'investimento e quello dell'erogazione.

La gestione degli investimenti è attività strumentale delle Fondazioni (in quanto enti con finalità erogative), ma fondamentale e decisiva poiché da essa dipende la capacità delle Fondazioni di essere operative sia nel breve che nel lungo periodo, nel presupposto della continuità dell'attività.

La missione delle Fondazioni di origine bancaria si realizza attraverso la loro attività istituzionale e cioè il perseguimento esclusivo dei fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

I settori di intervento (settori ammessi) sono individuati dalla legge (art. 1, comma 1, lett. *c-bis*), del d.lgs. 153/99, e artt. 153, comma 2, e 172, comma 2, del d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni) e le Fondazioni, ogni tre anni, nell'ambito di essi, scelgono i "Settori Rilevanti" nei quali operare, in numero non superiore a cinque.

A tali ultimi settori, ex articolo 8, comma 1 del citato decreto legislativo, esse devono destinare almeno il 50% del reddito al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e della Riserva obbligatoria. Eventuali altri fini statutari possono essere perseguiti nel rispetto della destinazione del reddito previsto dalla normativa.

I flussi reddituali positivi rappresentano, quindi, la necessaria premessa dell'attività erogativa delle Fondazioni senza i quali quest'ultima non potrebbe, nel lungo periodo, avere luogo. Tuttavia, al fine di evitare un *trend* eccessivamente ciclico delle erogazioni e dipendente dalle specifiche fasi della congiuntura economica, la normativa di riferimento<sup>25</sup> prevede che una parte dell'Avanzo d'esercizio possa essere accantonato a fondi di natura istituzionale, al fine di garantire, negli anni in cui i proventi ordinari non siano sufficienti, livelli erogativi adeguati al perseguimento delle finalità statutarie su un orizzonte pluriennale.

In tal modo, il sistema Fondazioni è naturalmente orientato a perseguire una politica di erogazione il più possibile stabile e duratura nel tempo. Di conseguenza, i prelievi dai Fondi per l'attività d'istituto e gli impegni assunti in esercizi precedenti

---

<sup>25</sup> L'art. 8, comma 1, lett. *e*), del d.lgs. 153/99, consente alle Fondazioni di accantonare al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni parte delle risorse destinate alle finalità istituzionali, proprio al fine di stabilizzare il flusso erogativo annuale rispetto all'andamento dei proventi e attenuarne la ciclicità.

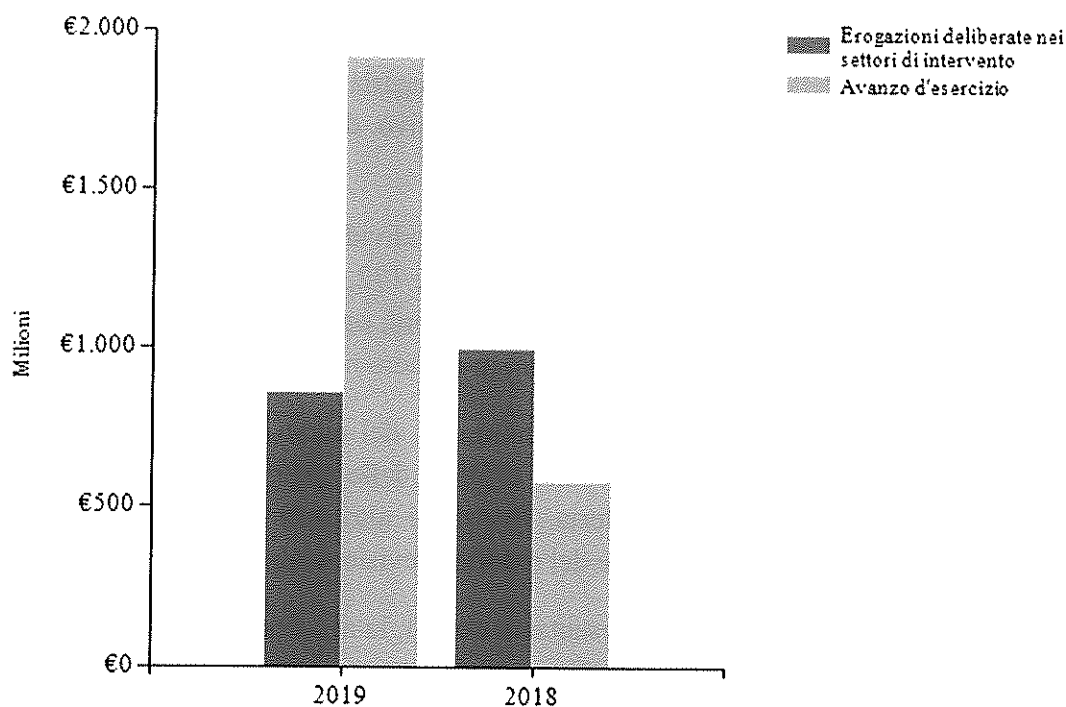


possono determinare uno scostamento anche significativo tra l'ammontare dell'Avanzo, ossia le risorse nette conseguite nell'anno, e quello delle erogazioni. Ciò è particolarmente evidente in quelle situazioni in cui pur in presenza di disavanzi d'esercizio, o di avanzi particolarmente ridotti, il mantenimento di adeguati livelli erogativi è reso possibile grazie all'utilizzo di risorse presenti nei Fondi per l'attività istituzionale.

Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno

Anno	Erogazioni deliberate nei settori di intervento	Avanzo d'esercizio
2019	859.933.093	1.909.655.004
2018	994.895.049	575.230.172
Variazione	-13,57%	231,98%

Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate



Tra il 2018 e il 2019 a fronte di un incremento nell'avanzo del 231,98% l'importo totale delle erogazioni si è ridotto del 13,07%. Nel 2018 si era registrato un incremento del 7,76%, seppur a fronte di una contrazione dell'avanzo pari al 60,51%.

La seguente tabella mostra l'entità delle risorse presenti nei bilanci delle Fondazioni per il perseguimento delle finalità statutarie e la loro variazione rispetto all'esercizio 2018.

Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale

Anno	Fondi di Stabilizzazione delle erogazioni	Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari	Fondo erogazioni deliberate nei settori rilevanti e negli altri settori statutari
2019	1.987.065.307	1.141.021.491	1.471.581.001
2018	1.727.504.482	842.676.074	1.509.275.759
Variazione	15,03%	35,40%	-2,50%

Dalla tabella si deduce che, a livello aggregato, nel 2019, le risorse accantonate nei fondi dedicati sono aumentate in media del 15,98%<sup>26</sup> rispetto all'esercizio precedente (nell'esercizio 2018 le risorse in argomento erano diminuite in media del 7,15% rispetto al 2017).

I fondi in discorso, che ammontano nel 2019, ad € 4.599.667.799, pari a circa il 9,79% del totale del Passivo, sono costituiti da risorse in parte già assegnate ad uno specifico beneficiario (Fondo erogazioni deliberate) e, quindi, in attesa di liquidazione per € 1.471.581.001, e in parte, per € 3.128.086.798<sup>27</sup> da risorse disponibili per future erogazioni.

Nel 2019 inoltre, le Fondazioni hanno destinato € 50.265.663 al Fondo unico nazionale di cui all'art. 62 del d.lgs. n. 117 del 2017 (recante Codice del Terzo settore) istituito per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato aventi il compito di promuovere, sostenere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli enti del terzo settore.

Se si considera anche il predetto importo, le erogazioni deliberate dalle Fondazioni nell'esercizio 2019 ammontano ad € 910.198.756.

Nel 2016 è stato avviato il progetto del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile previsto dall'art.1, commi 392-395, della legge n. 208/2015 (legge di bilancio 2016), al quale hanno aderito 72 Fondazioni con uno stanziamento di € 120.168.925, assistito da un credito d'imposta del 75%. Nel 2019 hanno aderito 67 Fondazioni con uno stanziamento di € 81.984.629,72. Tutto ciò ha consentito al Fondo di assegnare a fine 2019 contributi per circa 281 milioni di euro a 354 progetti di interesse nazionale individuati attraverso procedure di selezione pubblica realizzate tramite 4 bandi, più una linea di attività realizzata in cofinanziamento con soggetti non profit per progetti innovativi (17 idee progettuali) e una progettazione partecipata riservata alle aree dell'Italia centrale colpite dal terremoto del 2016 (6 iniziative).

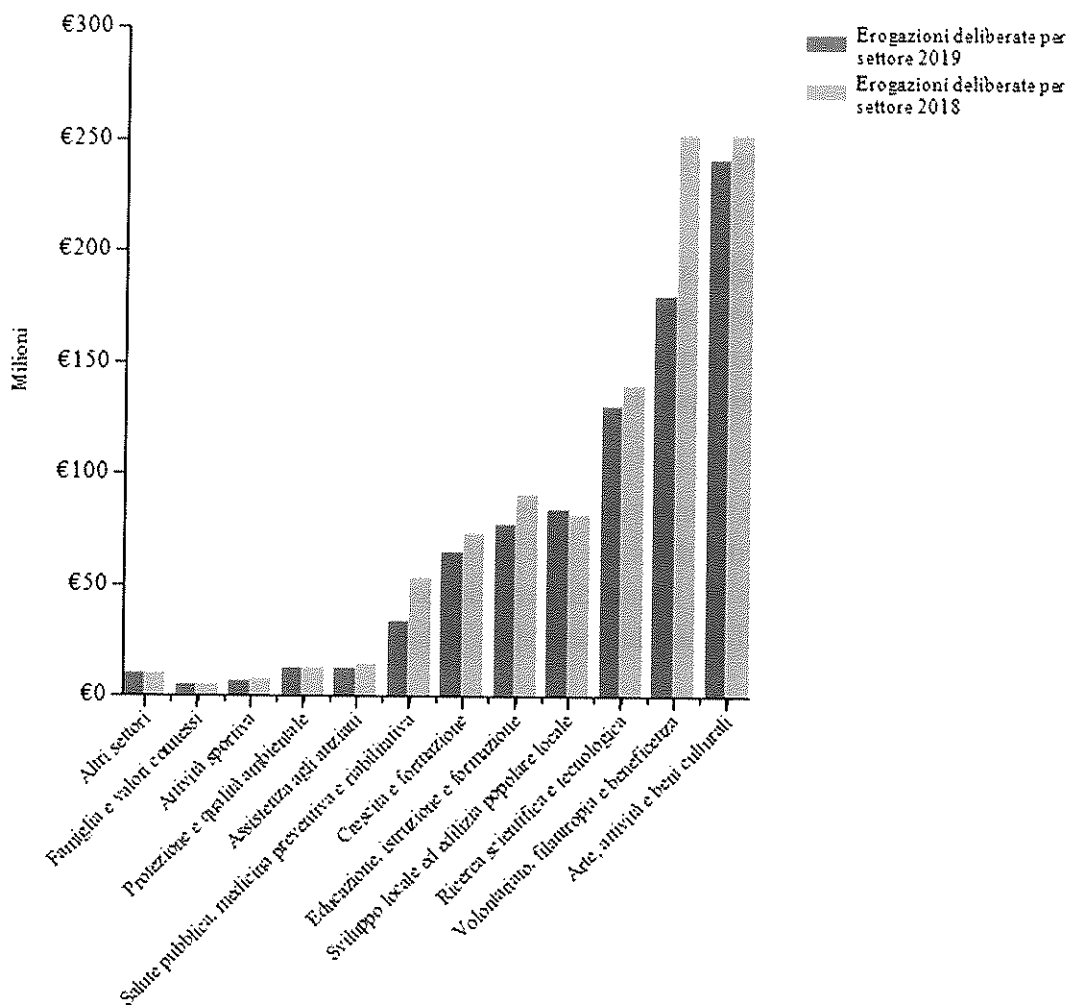
<sup>26</sup> La percentuale del -7,15% rappresenta la media aritmetica delle tre variazioni riportate nella tabella 15.

<sup>27</sup> L'importo deriva dalla somma dei Fondi per le erogazioni non ancora deliberati: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari.

## 2.2 I settori di intervento

Il grafico che segue mostra la ripartizione delle risorse deliberate dalle Fondazioni distinta per interventi nei settori previsti dalla legge<sup>28</sup>

Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2018 e il 2019



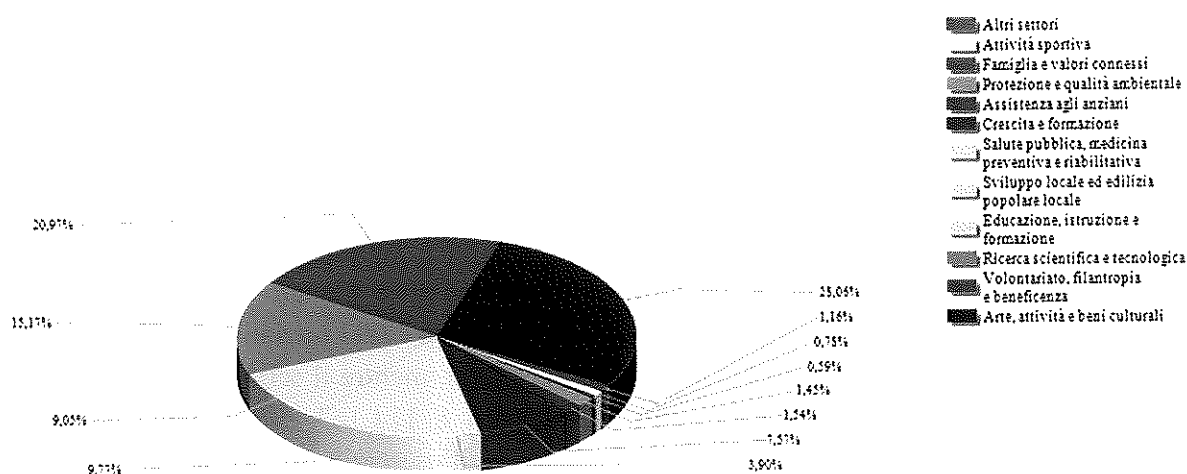
Dall'analisi del grafico si osserva che le erogazioni deliberate nei vari settori di intervento, con esclusione degli accantonamenti al volontariato *ex art.* 62 del d.lgs. 117/17 e degli accantonamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, risultano generalmente diminuite rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione del settore "Sviluppo locale ed edilizia popolare locale" (+2,44% pari a +€ 2 mln). In particolare, risultano diminuite le risorse assegnate ai settori: "Volontariato, filantropia e beneficenza" (-28,68% pari a -€ 72,5 mln), "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa" (-37,35% pari a -€ 20 mln), "Educazione, istruzione e formazione" (-14,20% pari a -€ 12,9 mln), "Arte, attività e beni culturali" (-4,46% pari a -€ 11,3 mln), "Ricerca scientifica e

<sup>28</sup> Articolo 1, comma 1, lettera *c-bis* del d.lgs.153/99.

tecnologica” (-6,35% pari a -€ 8,8 mln), “Crescita e formazione” (-11,15% pari a -€ 8,2 mln), “Assistenza agli anziani” (-8% pari a -1,2 mln), “Attività sportiva” (-13,72% pari a -€ 1,1 mln), “Protezione e qualità ambientale” (-4,38% pari a -€ 572.880), e “Famiglia e valori connessi” (-10,12% pari a -€ 572.070).

Analizzando il ruolo delle Fondazioni nei settori evidenziati nel grafico, si rileva che alcuni di essi assorbono la maggior parte delle risorse; in particolare, è forte l’impegno delle Fondazioni nei seguenti settori: Arte, attività e beni culturali (28,06% delle erogazioni deliberate nel 2019), Volontariato, filantropia e beneficenza (20,97%), Ricerca scientifica e tecnologica (15,17%).

Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2019



La tabella che segue evidenzia, per ciascun settore, l’importo medio destinato dalle Fondazioni ai vari interventi istituzionali.

Tabella 16: Erogazione deliberate per settore nel 2019

Settori	Importo Medio	Numero Interventi
Attività sportiva	8.724	765
Educazione, istruzione e formazione	29.973	2.595
Altri settori	32.382	308
Arte, attività e beni culturali	34.021	7.092
Famiglia e valori connessi	38.498	132
Assistenza agli anziani	40.403	328
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	48.130	1.745
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	49.698	675
Volontariato, filantropia e beneficenza	51.835	3.478
Crescita e formazione	81.652	797
Protezione e qualità ambientale	94.012	133
Ricerca scientifica e tecnologica	114.163	1.143

Il valore medio degli interventi in ciascun settore è molto vario. Come negli esercizi precedenti, anche nel 2019 il settore oggetto del maggior numero di interventi è stato quello dell'“Arte, attività e beni culturali”, interessato da 7.092 iniziative e con un importo medio per erogazione di € 34.021 (€ 34.614 nel 2018), mentre il settore che ha presentato un importo medio per erogazione più elevato con € 114.163 è quello della “Ricerca scientifica e tecnologica” (€ 126.332 nel 2018). Nell'esercizio 2019 sono stati realizzati 19.191 interventi nei settori istituzionali (20.649 nel 2018) e l'importo medio relativo a tutti gli interventi realizzati è inferiore del 7,40% rispetto all'esercizio precedente (€ 623.491 nel 2019 ed € 673.308 nel 2018).

### 2.3 L'attività istituzionale da Nord a Sud

Tabella 17: Erogazioni deliberate per area geografica

Area Geografica	Erogazioni 2019	Erogazioni 2019 in % sul totale	Patrimonio netto 2019 dell'area	Erogazioni 2019 sul Patrimonio Netto Medio	Erogazioni 2018
Nord-ovest	441.523.683	51,35%	18.858.130.272	2,37%	496.358.042
Nord-est	226.251.370	26,31%	11.064.964.355	2,05%	268.217.896
Centro	154.113.369	17,92%	8.351.967.481	1,86%	195.046.931
Mezzogiorno	38.044.670	4,42%	1.996.525.798	1,92%	35.272.177
Italia	859.933.093	100,00%	40.271.587.906	2,15%	994.895.048

Dalla Tabella 17 si evince che la ripartizione per area geografica delle erogazioni deliberate è disomogenea e risulta fortemente condizionata dalla dimensione patrimoniale.

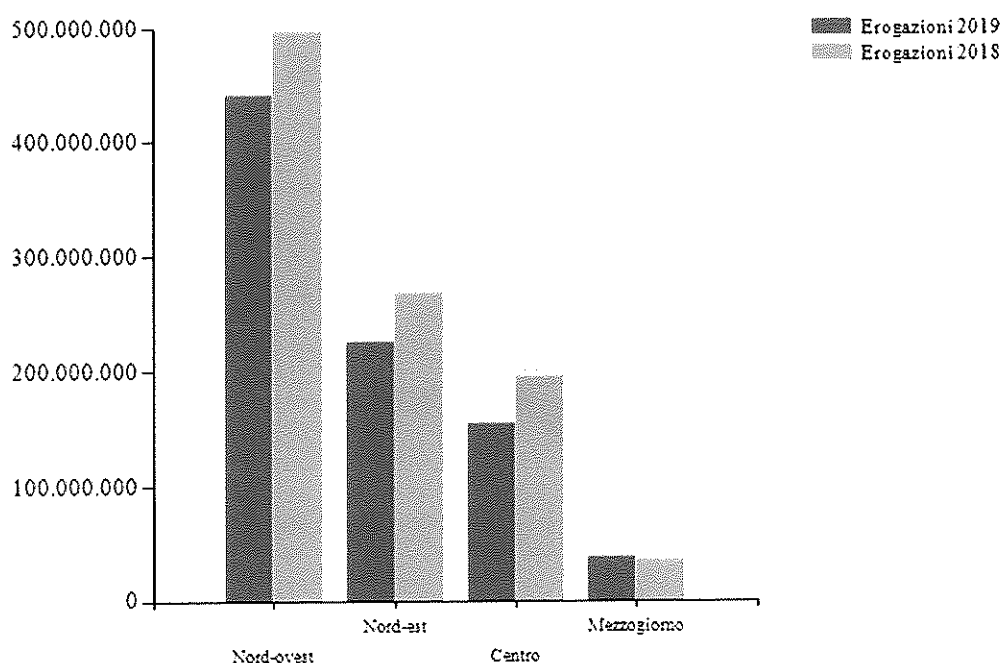
Il Nord beneficia della quota maggiore di erogazioni pari ad € 667.775.053 (77,66% del totale delle erogazioni deliberate); rispetto all'esercizio precedente il dato della macro-area è diminuito del 12,70%. In tale area operano 46 Istituti, 16 localizzati nel Nord-Ovest e 30 nel Nord-Est, che detengono circa il 74,30% del patrimonio complessivo del sistema Fondazioni. Nonostante le Fondazioni localizzate nel Nord-Ovest siano inferiori, in termini numerici, rispetto a quelle del Nord-Est, le prime presentano una dimensione patrimoniale maggiore rispetto alle seconde (rispettivamente pari ad € 18.858.130.272 e ad € 11.064.964.355) e, pertanto, presentano una più ampia capacità erogativa.

Il Centro è destinatario di circa il 17,92% delle erogazioni, pari ad € 154.113.369 e, rispetto all'esercizio precedente, la suddetta quota è diminuita del 20,99%. In tale area operano 30 Fondazioni che detengono il 20,74% del patrimonio del sistema Fondazioni.

Il Mezzogiorno beneficia del 4,42% delle erogazioni, pari ad € 38.044.670 e, rispetto all'anno precedente, il livello delle erogazioni è aumentato del 7,86%. Al Sud e nelle Isole ci sono 10 Fondazioni che possiedono il 4,96% del patrimonio complessivo delle Fondazioni. Si segnala, inoltre, che i valori esposti escludono i dati relativi agli interventi realizzati dalle Fondazioni attraverso la "Fondazione con il Sud". Se si considerano anche questi, posto che la Fondazione con il Sud è destinataria diretta di erogazioni delle Fondazioni per sostenere l'attività nel Mezzogiorno, l'ammontare complessivo delle erogazioni nella medesima area risulta essere superiore ad € 55 milioni.

Analizzando i dati dell'attività istituzionale svolta dalle Fondazioni nelle Aree geografiche di appartenenza, si evidenzia, quindi, per ciascuna Area, una corrispondenza tra l'importo delle Erogazioni deliberate e le dimensioni patrimoniali degli Enti.

Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento



Il grafico 9 conferma quanto detto in precedenza in merito al decremento delle erogazioni rispetto al 2018 (-13,07%); in particolare, detto decremento riguarda le aree del Nord e del Centro, mentre nell'area del Mezzogiorno si è registrato un leggero aumento delle erogazioni.

## 2.4 I soggetti beneficiari

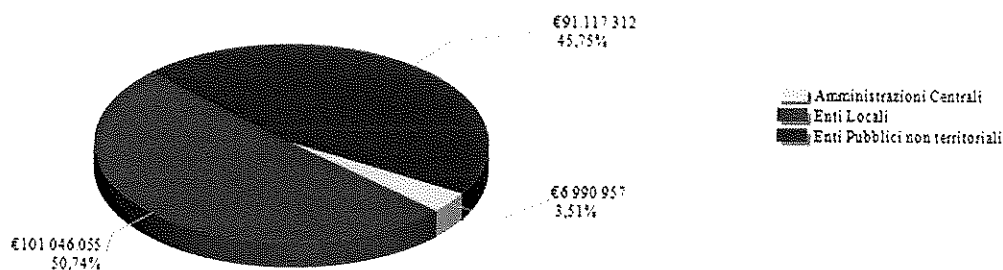
I soggetti che beneficiano dell'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria sono molteplici, dalle istituzioni pubbliche ad Enti privati *no profit*. Come già osservato, le Fondazioni operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, contribuendo a realizzare interessi di carattere generale e, quindi, le stesse sono chiamate a dialogare con gli Enti pubblici e privati che rappresentano i loro naturali interlocutori al fine di tutelare al meglio gli interessi della collettività.

Nel 2019 le erogazioni, non considerando gli accantonamenti di cui alla legge n. 266 per i Centri di Servizio per il Volontariato, hanno interessato prevalentemente i soggetti privati per un totale di € 660.778.768, il 76,84% delle risorse totali; gli Enti pubblici hanno beneficiato del 23,16% (pari ad € 199.154.325) dell'importo totale deliberato.

Le due categorie di soggetti, pubblici e privati, sono oggetto di una ulteriore ripartizione al fine di individuare gli stessi e gli interessi di cui sono portatori o titolari.

In particolare gli enti pubblici si distinguono in: Amministrazioni centrali, Enti locali ed Enti pubblici non territoriali.

Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2019 a favore di Enti Pubblici



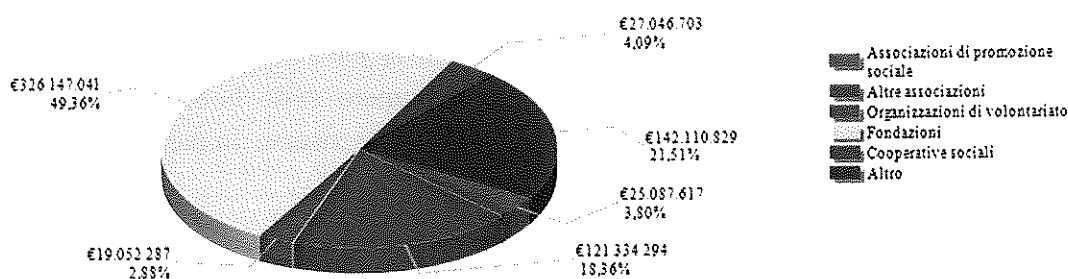
Come si può osservare, gli Enti locali costituiscono la categoria di beneficiari più significativa, con il 50,74% (pari ad € 101.046.055) delle risorse totali destinate ai soggetti

pubblici, seguiti dagli Enti pubblici non territoriali con il 45,75% ed infine dalle Amministrazioni centrali dello Stato che ricevono il 3,51%.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari privati, questi si distinguono in: associazioni di promozione sociale, altre associazioni, organizzazioni di Volontariato, fondazioni, cooperative sociali ed altri. Questi enti hanno beneficiato di € 660.778.768.

Il seguente grafico mostra la distribuzione delle risorse deliberate tra i vari soggetti privati.

Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2019 a favore di Enti Privati



Il grafico evidenzia che le Fondazioni di vario tipo hanno ricevuto nel 2019 il 49,36% (pari ad € 326.147.041) delle risorse totali destinate ai soggetti privati. La parte restante delle erogazioni si distribuisce tra diversi Enti, tra i quali si osserva una categoria generica “Altro” che ottiene risorse per € 142.110.829 pari al 21,51%; seguono le “Altre associazioni” che ricevono il 18,36%.

Gli Enti rimanenti raccolgono risorse di entità minore: le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale beneficiano rispettivamente del 4,09% e del 3,08%; i soggetti riconducibili in senso stretto al mondo del Volontariato ricevono risorse per € 19.052.287 pari al 2,88% delle risorse totali destinate ai privati. Tuttavia, se a quest’ultimo dato si aggiungono anche le somme destinate dalle Fondazioni ai sensi dell’art. 62 del d.lgs. 117/17 per il sostegno dei Centri di Servizio, il contributo complessivo messo a disposizione del Volontariato è pari ad € 69.317.950.

## 2.5 Gli interventi in pool

Il mondo delle Fondazioni di origine bancaria utilizza strumenti di partnership e collaborazione istituzionale qualora questi siano finalizzati al perseguimento efficace della propria attività. E’ ormai una pratica consolidata, a livello di sistema, l’implementazione di



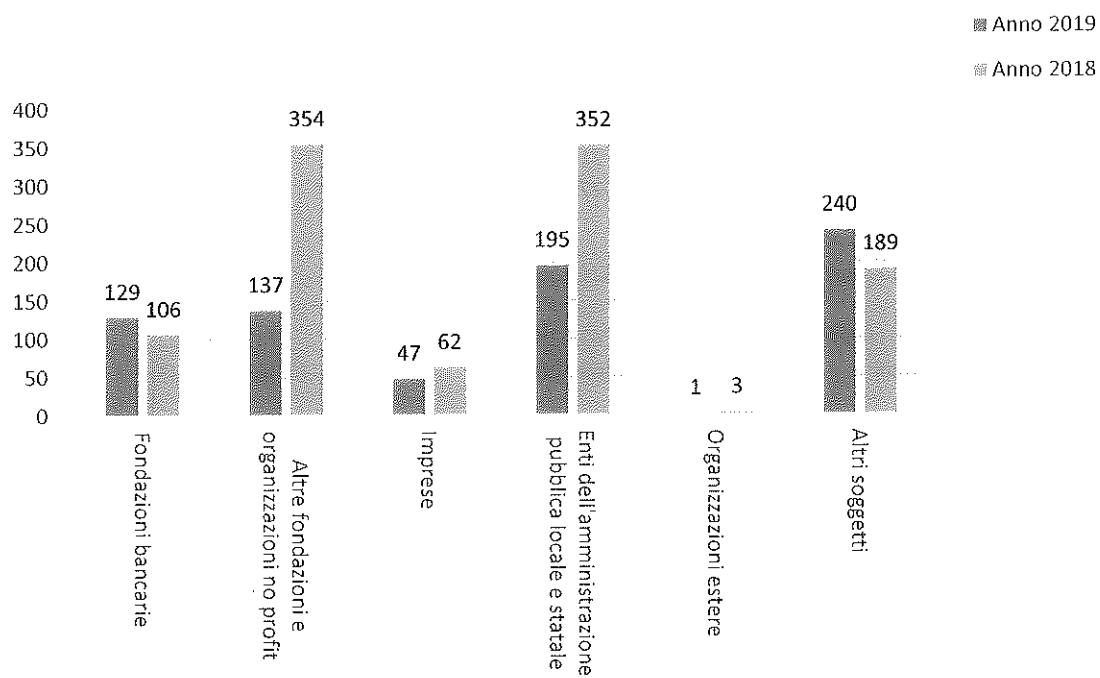
iniziative che coinvolgono più Fondazioni. A tali interventi si aggiungono le iniziative che le Fondazioni perseguono in partnership con altri soggetti, quali, in particolare, Enti dell'Amministrazione pubblica (353 progetti cofinanziati nel 2018), Fondazioni di origine bancaria (107 progetti), fondazioni e altre organizzazioni no-profit (354 progetti), imprese (62 interventi), organizzazioni estere (2 progetti) e altri soggetti (193 progetti).

Gli interventi in pool, coinvolgendo più soggetti, presentano alcuni vantaggi: possono coprire un'area di intervento più ampia rispetto a quella riferibile ad una singola Fondazione; consentono di effettuare investimenti di maggiori dimensioni economiche; promuovono la combinazione di competenze complementari di più soggetti, derivanti da diverse specializzazioni acquisite nelle rispettive esperienze.

Gli interventi in pool nel 2019 hanno coinvolto 48 Fondazioni di origine bancaria (51 nel 2018) per un totale di 700 interventi sul territorio; le risorse destinate ad essere utilizzate collegialmente ammontano ad € 70.144.245, pari all'8,16% del totale delle erogazioni deliberate (€ 128.157.121 nel 2018, pari al 12,88% del totale deliberato 2018). Si riscontra, dunque, che tra il 2018 e il 2019 il numero delle Fondazioni che hanno realizzato interventi in pool è diminuito del 5,88%, e le risorse impiegate nei predetti interventi si sono decrementate del 45,27%.

Il seguente grafico mostra il numero degli interventi realizzati dalle Fondazioni *in pool*, con riferimento agli esercizi 2019 e 2018. A fronte di una generale diminuzione del numero dei progetti realizzati in partnership, accompagnato da una riduzione dell'importo totale delle erogazioni deliberate destinato a tali progetti, si osserva in particolare un calo di progetti realizzati in pool nell'ambito delle "Altre Fondazioni e organizzazioni in pool" e degli "Enti dell'Amministrazione pubblica locale e statale", mentre si registra un incremento dei progetti per le "Fondazioni Bancarie" e gli "Altri soggetti". La categoria che si contraddistingue per il maggior numero di interventi realizzati in pool con le Fondazioni, nel 2019 è quella "Altri soggetti" (240 progetti), seguita da quella degli "Enti dell'Amministrazione pubblica locale e statale" (195 progetti).

Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore



Tab. I - Stato Patrimoniale - Attivo Sistema Fondazioni

	2019		2018	
<b>1) Immobilizzazioni Materiali e Immateriali</b>		<b>2.266.315.487</b>		<b>2.225.998.927</b>
a) Beni immobili	1.863.555.719		1.832.567.029	
di cui:				
- beni immobili strumentali	1.196.400.907		1.157.774.351	
b) Beni mobili d'arte	343.839.406		335.091.990	
c) Beni mobili strumentali	31.135.304		31.037.665	
d) Altri beni	27.785.058		27.302.243	
<b>2) Immobilizzazioni Finanziarie:</b>		<b>30.275.411.937</b>		<b>29.823.910.019</b>
a) Partecipazioni in società strumentali	824.250.730		803.369.198	
di cui:				
- partecipazioni di controllo	763.628.690		742.976.702	
b) Altre partecipazioni	16.868.526.953		17.363.839.643	
di cui:				
- partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie	11.088.205.270		11.560.589.402	
- partecipazioni di controllo	614.677.422		909.146.811	
c) Titoli di debito	1.213.500.798		1.351.127.673	
d) Altri titoli	11.369.133.456		10.305.573.505	
<b>3) Strumenti finanziari non immobilizzati</b>		<b>11.398.812.966</b>		<b>11.537.826.816</b>
a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	1.342.029.969		1.813.451.693	
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	0		0	
b) Strumenti finanziari quotati	3.769.794.538		3.899.484.904	
di cui:				
- titoli di debito	653.221.164		631.550.569	
- titoli di capitale	409.424.808		501.504.671	
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	228.543.727		267.208.717	
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	2.688.003.420		2.751.203.425	
- altri titoli	19.145.146		15.226.239	
c) Strumenti finanziari non quotati	6.286.988.459		5.824.890.219	
di cui:				
- titoli di debito	73.320.122		136.055.393	
- titoli di capitale	292.322.564		53.822.018	
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	228.644.850		2.362.362	
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	5.685.678.837		5.399.107.108	
- altri titoli	235.666.936		235.905.700	
<b>4) Crediti</b>		<b>355.358.940</b>		<b>423.841.036</b>
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	231.592.458		277.161.029	
<b>5) Disponibilità liquide</b>		<b>2.624.973.132</b>		<b>1.548.156.788</b>
<b>6) Altre attività</b>		<b>39.840.352</b>		<b>35.397.164</b>
<b>7) Ratei e risconti attivi</b>		<b>24.397.923</b>		<b>31.171.984</b>
<b>Totale Attivo</b>		<b>46.985.110.737</b>		<b>45.626.302.734</b>

Tab 2 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni

	2019		2018	
<b>1) Patrimonio netto</b>		<b>40.271.587.906</b>		<b>39.610.864.315</b>
a) Fondo di dotazione	20.688.373.292		20.660.684.664	
b) Riserva da donazioni	104.467.980		100.605.324	
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	11.802.439.874		11.755.217.000	
d) Riserva obbligatoria	6.126.054.756		5.761.202.305	
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.469.480.345		3.388.311.878	
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.913.006.231		-1.821.494.194	
g) Avanzo (disavanzo) residuo	-6.222.110		-233.662.662	
<b>2) Fondi per l'attività d'istituto</b>		<b>4.300.594.419</b>		<b>3.721.232.535</b>
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.987.065.307		1.727.504.482	
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.071.275.657		780.088.483	
c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	69.745.834		62.587.591	
d) Altri fondi	1.172.507.621		1.151.051.979	
<b>3) Fondi per rischi e oneri</b>		<b>509.107.770</b>		<b>405.360.261</b>
<b>4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>		<b>17.931.474</b>		<b>17.177.630</b>
<b>5) Erogazioni deliberate</b>		<b>1.471.581.001</b>		<b>1.509.275.759</b>
a) Nei settori rilevanti	1.402.153.064		1.430.374.085	
b) Negli altri settori statutari	69.427.937		78.901.674	
<b>6) Fondo per il volontariato</b>		<b>58.731.349</b>		<b>32.790.679</b>
<b>7) Debiti</b>		<b>349.780.216</b>		<b>323.884.989</b>
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	296.934.430		247.800.673	
<b>8) Ratei e risconti passivi</b>		<b>5.796.602</b>		<b>5.716.566</b>
<b>Totale Passivo</b>		<b>46.985.110.737</b>		<b>45.626.302.734</b>

Tab 3 - Conto Economico - Sistema Fondazioni

	2019		2018	
<b>1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali</b>		<b>146.293.457</b>		<b>71.057.432</b>
<b>2) Dividendi e proventi assimilati:</b>		<b>1.544.349.962</b>		<b>1.173.597.318</b>
a) Da società strumentali	420.522		444.180	
b) Da altre immobilizzazioni finanziarie di cui:	1.463.374.163		1.124.310.055	
i - da Società Bancaria Conferitaria	474.000.511		472.836.302	
c) Da strumenti finanziari non immobilizzati	80.555.277		48.843.083	
ii - da Società Bancaria Conferitaria	11.239.400		13.344.514	
<b>3) Interessi e proventi assimilati:</b>		<b>108.467.194</b>		<b>110.568.336</b>
a) Da immobilizzazioni finanziarie di cui:	76.264.311		77.846.775	
i - da Società Bancaria Conferitaria	4.283.826		7.089.049	
b) Da strumenti finanziari non immobilizzati di cui:	28.399.693		30.209.728	
ii - da Società Bancaria Conferitaria	625.068		319.536	
c) Da crediti e disponibilità liquide	3.803.190		2.511.833	
<b>4) Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati</b>		<b>577.811.108</b>		<b>-579.400.902</b>
a) Di titoli della Società Bancaria Conferitaria	0		5.442.523	
b) Di strumenti finanziari derivati	-5.736.883		-2.700.503	
c) Altri strumenti finanziari	583.547.991		-582.142.922	
<b>5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati</b>		<b>227.295.692</b>		<b>100.648.129</b>
a) Di strumenti finanziari quotati	211.617.484		88.636.783	
b) Di strumenti finanziari non quotati	15.678.208		12.011.346	
<b>6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie</b>		<b>-147.111.264</b>		<b>-134.872.502</b>
<b>7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie</b>		<b>-2.926.452</b>		<b>-16.157.477</b>
<b>8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate</b>		<b>21.404</b>		<b>-338.032</b>
<b>9) Altri proventi:</b>		<b>53.403.392</b>		<b>72.782.243</b>
<b>10) Oneri:</b>		<b>261.175.627</b>		<b>248.747.594</b>
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	32.368.473		34.188.655	
b) Per il personale di cui:	69.591.779		68.272.207	
- per la gestione del patrimoni	3.968.002		4.083.468	
c) Per consulenti e collaboratori esterni	17.075.403		16.504.718	
d) Per servizi di gestione del patrimonio	15.002.474		15.450.131	
e) Interessi passivi e altri oneri finanziari	1.452.585		1.891.518	
f) Commissioni di negoziazione	3.477.655		3.466.535	
g) Ammortamenti	23.664.523		22.719.206	
h) Accantonamenti	49.623.992		38.587.108	
i) Altri oneri	48.918.743		47.667.516	
<b>11) Proventi straordinari</b>		<b>140.234.737</b>		<b>250.466.594</b>
di cui:				
a) Plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	105.174.393		155.671.642	
b) Plusvalenze da alienazione immobili	2.696.997		2.372.727	
c) Sopravvivenze attive	32.363.347		92.422.225	

<b>12) Oneri straordinari</b>		<b>64.939.166</b>		<b>33.969.848</b>
di cui:				
a) minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	35.339.245		16.988.253	
b) Minusvalenze da alienazione immobili	285.687		1.853.877	
c) Sopravvenienze passive	29.314.234		15.127.718	
<b>13) Imposte</b>		<b>412.069.433</b>		<b>190.403.525</b>
<b>Avanzo/disavanzo d'esercizio</b>		<b>1.909.655.004</b>		<b>575.230.172</b>
<b>14) Accantonamenti per disavanzi pregressi</b>		<b>137.633.419</b>		<b>2.810.760</b>
<b>15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria</b>		<b>355.529.400</b>		<b>161.233.168</b>
<b>16) - Erogazioni deliberate in corso d'esercizio</b>		<b>280.659.918</b>		<b>194.710.962</b>
a) Nei settori rilevanti	277.900.486		191.995.842	
b) Nei settori ammessi	2.759.432		2.715.120	
<b>17) Accantonamento al fondo per il volontariato</b>		<b>50.265.661</b>		<b>21.548.551</b>
<b>18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto</b>		<b>977.276.861</b>		<b>389.617.219</b>
a) Al fondo di stabilizzazione erogazioni	315.270.118		33.304.906	
b) Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	606.801.147		312.736.297	
c) Ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	42.101.742		32.493.656	
d) Agli altri fondi	13.103.854		11.082.360	
<b>19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio</b>		<b>88.971.183</b>		<b>34.973.823</b>
<b>Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze</b>		<b>26.249.928</b>		<b>12.880.304</b>
<b>Eventuali utilizzi</b>		<b>709.256</b>		<b>8.881.953</b>
<b>Avanzo/disavanzo residuo</b>		<b>-6.222.110</b>		<b>-233.662.662</b>

**Tab 1.1 - Stato Patrimoniale Attivo - Sistema Fondazioni (sintetico)** dati espressi in milioni di euro

	2019	2018
<b>Immobilizzazioni Materiali e Immateriali</b>	<b>2.266,3</b>	<b>2.226,0</b>
<b>Partecipazioni in società strumentali</b>	<b>824,3</b>	<b>803,4</b>
<b>Partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie</b> <i>(inclusi i titoli affidati in gestione)</i>	<b>11.545,4</b>	<b>11.830,2</b>
<b>Partecipazioni in altre società</b>	<b>6.024,9</b>	<b>6.089,0</b>
<b>Titoli di debito</b> <i>di cui delle Società Bancarie Conferitarie</i>	<b>1.940,0</b> 55,2	<b>2.118,7</b> 149,3
<b>Parti di OICR</b>	<b>8.373,7</b>	<b>8.150,3</b>
<b>Altri titoli</b>	<b>11.623,9</b>	<b>10.556,7</b>
<b>Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale</b> <i>(esclusi i titoli delle Società Bancarie Conferitarie)</i>	<b>1.342,0</b>	<b>1.813,5</b>
<b>Crediti</b>	<b>355,4</b>	<b>423,8</b>
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>2.625,0</b>	<b>1.548,2</b>
<b>Altre attività</b>	<b>39,8</b>	<b>35,4</b>
<b>Ratei e risconti attivi</b>	<b>24,4</b>	<b>31,2</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>46.985,1</b>	<b>45.626,3</b>

**Tab 2.1 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni (sintetico)** dati espressi in milioni di euro

	2019		2018	
<b>Patrimonio netto</b>		<b>40.271,6</b>		<b>39.610,9</b>
a) Fondo di dotazione	20.688,4		20.660,7	
b) Riserva da donazioni	104,5		100,6	
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	11.802,4		11.755,2	
d) Riserva obbligatoria	6.126,1		5.761,2	
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.469,5		3.388,3	
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.913,0		-1.821,5	
g) Avanzo (disavanzo) residuo	-6,2		-233,7	
<b>Fondi per l'attività d'istituto</b>		<b>4.300,6</b>		<b>3.721,2</b>
<b>Fondi per rischi e oneri</b>		<b>509,1</b>		<b>405,4</b>
<b>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>		<b>17,9</b>		<b>17,2</b>
<b>Erogazioni deliberate</b>		<b>1.471,6</b>		<b>1.509,3</b>
<b>Fondo per il volontariato</b>		<b>58,7</b>		<b>32,8</b>
<b>Debiti</b>		<b>349,8</b>		<b>323,9</b>
<b>Ratei e risconti passivi</b>		<b>5,8</b>		<b>5,7</b>
<b>Totale Passivo</b>		<b>46.985,1</b>		<b>45.626,3</b>



**Tab 3.1 - Conto Economico - Sistema Fondazioni ( sintetico )** *Dati espressi in milioni di euro*

	<b>2019</b>	<b>2018</b>
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	146,3	71,1
2) Dividendi e proventi assimilati	1.544,3	1173,6
3) Interessi e proventi assimilati	108,5	110,6
4) Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati	577,8	-579,4
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	227,3	100,6
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-147,1	-134,9
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-2,9	-16,2
8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,02	-0,3
9) Altri proventi	53,4	72,8
10) Oneri:	261,2	248,7
<i>di cui per gli organi statutari</i>	32,4	34,2
11) Proventi straordinari	140,2	250,5
12) Oneri straordinari	64,9	34,0
13) Imposte	412,1	190,4
<b>Avanzo/disavanzo d'esercizio</b>	<b>1.909,7</b>	<b>575,2</b>
14) Accantonamenti per disavanzi pregressi	137,6	2,8
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria	355,5	161,2
16) Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	280,7	194,7
17) Accantonamento al fondo per il volontariato	50,3	21,5
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	977,3	389,6
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	89,0	35,0
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze	26,2	12,9
Eventuali utilizzi	0,7	8,9
<b>Avanzo/disavanzo residuo</b>	<b>-6,2</b>	<b>-233,7</b>

**Indirizzi e sedi delle Fondazioni**

<b>Denominazione</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>E-mail</b>	<b>Telefono</b>
Fondazione Compagnia di San Paolo	C.so Vittorio Emanuele II, 75 – 10128 Torino	<a href="mailto:alberto.anfossi@compagniadisanpaolo.it">alberto.anfossi@compagniadisanpaolo.it</a>	011.5596911
Fondazione Agostino De Mari	C.so Italia, 5/9 – 17100 Savona	<a href="mailto:info@fondazionedemari.it">info@fondazionedemari.it</a>	019.804426
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	C.so Strada Nuova, 61 – 27100 Pavia	<a href="mailto:info@fbml.it">info@fbml.it</a>	0382.305811
Fondazione Banca del Monte di Lucca	P.zza S. Martino, 4 – 55100 Lucca	<a href="mailto:segreteria@fondazionebmlucca.it">segreteria@fondazionebmlucca.it</a>	0583.464062
Fondazione Banca del Monte di Rovigo	P.zza Vittorio Emanuele II, 48 – 45100 Rovigo	<a href="mailto:segreteria@fondazionebancadelmonte.rovigo.it">segreteria@fondazionebancadelmonte.rovigo.it</a>	0425.422905
Fondazione Banca del Monte e C.R. di Faenza	Via S. Giovanni Bosco, 1 – 48018 Faenza	<a href="mailto:segreteria@fondazionemontefaenza.it">segreteria@fondazionemontefaenza.it</a>	0546.21247
Fondazione Banco di Napoli	Via Tribunali, 213 – 80139 Napoli	<a href="mailto:segreteria@fondazionebancodinapoli.it">segreteria@fondazionebancodinapoli.it</a>	081.449400
Fondazione Cariparma	Strada al Ponte Caprazucca, 4 – 43121 Parma	<a href="mailto:info@fondazionecrp.it">info@fondazionecrp.it</a>	0521.532111
Fondazione Cariplo	Via Manin, 23 – 20121 Milano	<a href="mailto:presidenza@fondazionecariplo.it">presidenza@fondazionecariplo.it</a>	02.62391
Fondazione Carivit	Via Cavour, 67 – 01100 Viterbo	<a href="mailto:segreteria@fondazionecarivit.it">segreteria@fondazionecarivit.it</a>	0761.344222
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	C.so Garibaldi, 45 – 47121 Forlì	<a href="mailto:segreteria@fondazionecariforli.it">segreteria@fondazionecariforli.it</a>	0543.1912000
Fondazione C.R. della Provincia dell'Aquila	Corso vittorio Emanuele II, 196 – 67100 L'Aquila	<a href="mailto:segreteria@fondazionecarispaq.it">segreteria@fondazionecarispaq.it</a>	0862.401514
Fondazione C.R. della Provincia di Macerata	Via D. Ricci, 1 – 62100 Macerata	<a href="mailto:info@fondazionemacerata.it">info@fondazionemacerata.it</a>	0733.261487/84
Fondazione C.R. della Spezia	Via Domenico Chiodo, 36 – 19121 La Spezia	<a href="mailto:segreteria@fondazionecarispezia.it">segreteria@fondazionecarispezia.it</a>	0187.77231
Fondazione C.R. di Alessandria	Piazza della Libertà, 28 - 15121 Alessandria	<a href="mailto:segreteria@fondazionecralessandria.it">segreteria@fondazionecralessandria.it</a>	0131.294200
Fondazione C.R. di Ascoli Piceno	C.so Mazzini, 190 – 63100 Ascoli Piceno	<a href="mailto:fondazionecarisap@fondazionecarisap.it">fondazionecarisap@fondazionecarisap.it</a>	0736.248711
Fondazione C.R. di Asti	C.so Alfieri, 326 – 14100 Asti	<a href="mailto:segreteria@fondazionecrasti.it">segreteria@fondazionecrasti.it</a>	0141.592730
Fondazione C.R. di Biella	Via Garibaldi, 17 – 13900 Biella	<a href="mailto:info@fondazionecrbiella.it">info@fondazionecrbiella.it</a>	015.2520432
Fondazione C.R. di Bolzano	Via Talvera, 18 – 39100 Bolzano	<a href="mailto:info@fondazioneccassariparmiobz.it">info@fondazioneccassariparmiobz.it</a>	0471.316000
Fondazione C.R. di Calabria e di Lucania	C.so Telesio, 17 – 87100 Cosenza	<a href="mailto:info@fondazionecarical.it">info@fondazionecarical.it</a>	0984.894611
Fondazione C.R. di Carpi	Via Duomo, 1 – 41012 Carpi	<a href="mailto:info@pec.fondazionecrcarpi.it">info@pec.fondazionecrcarpi.it</a>	059.688732
Fondazione C.R. di Carrara	Via Verdi, 7 – 54033 Carrara	<a href="mailto:info@fondazionecrrcarrara.com">info@fondazionecrrcarrara.com</a>	0585.775216
Fondazione C.R. di Cento	Via Matteotti, 8/b – 44042 Cento	<a href="mailto:info@fondazionecrcento.it">info@fondazionecrcento.it</a>	051.901790

Fondazione C.R. di Cesena	C.so Garibaldi, 18 – 47521 Cesena	<a href="mailto:fondazione@fondazionecarispcesena.it">fondazione@fondazionecarispcesena.it</a>	0547.20322
Fondazione C.R. di Città di Castello	Via San Bartolomeo, 7 – 06012 Città di Castello	<a href="mailto:segreteria@fondazionecaricastello.it">segreteria@fondazionecaricastello.it</a>	075.8555757
Fondazione C.R. di Civitavecchia	Via Risorgimento, 8/10/12 – 00053 Civitavecchia	<a href="mailto:segreteriapresidenza@fondazionecaricivi.it">segreteriapresidenza@fondazionecaricivi.it</a>	0766.34297
Fondazione C.R. di Cuneo	Via Roma, 17 – 12100 Cuneo	<a href="mailto:info@fondazioneerc.it">info@fondazioneerc.it</a>	0171.452711
Fondazione C.R. di Fabriano e Cupramontana	C.so della Repubblica, 73 – 60044 Fabriano	<a href="mailto:info@fondazionecarifac.it">info@fondazionecarifac.it</a>	0732.251254
Fondazione C.R. di Fano	Via Montevecchio, 114 - 61032 Fano	<a href="mailto:info@fondazionecarifano.it">info@fondazionecarifano.it</a>	0721.802885
Fondazione C.R. di Fermo	Via Don Ernesto Ricci, 1 – 63023 Fermo	<a href="mailto:fondazione@carifermo.it">fondazione@carifermo.it</a>	0734.286289
Fondazione C.R. di Firenze	Via Bufalini, 6 – 50122 Firenze	<a href="mailto:info@fondazionecrfirenze.it">info@fondazionecrfirenze.it</a>	055.5384001
Fondazione C.R. di Foligno	C.so Cavour, 36 – 06034 Foligno	<a href="mailto:segreteria@fondazionecarifol.it">segreteria@fondazionecarifol.it</a>	0742.357035
Fondazione C.R. di Fossano	Via Roma, 122 – 12045 Fossano	<a href="mailto:fondazione@crfossano.it">fondazione@crfossano.it</a>	0172.6901
Fondazione C.R. di Genova e Imperia	Via D. Chiossone, 10 – 16123 Genova	<a href="mailto:segreteria@fondazionecarige.it">segreteria@fondazionecarige.it</a>	010.53381
Fondazione C.R. di Gorizia	Via Carducci, 2 – 34170 Gorizia	<a href="mailto:info@fondazionecarigo.it">info@fondazionecarigo.it</a>	0481.537111
Fondazione C.R. di Imola	P.zza Matteotti, 8 – 40026 Imola	<a href="mailto:presidenza@fondazionecrimola.it">presidenza@fondazionecrimola.it</a>	0542.26606
Fondazione C.R. di Jesi	P.zza A. Colocci, 4 – 60035 Jesi	<a href="mailto:info@fondazionecrj.it">info@fondazionecrj.it</a>	0731.207523
Fondazione C.R. di Loreto	Via fratelli Branconi 29 – 60025 Loreto	<a href="mailto:fondazionecariloreto@hotmail.it">fondazionecariloreto@hotmail.it</a>	071.7500424
Fondazione C.R. di Lucca	Via San Michele, 3 – 55100 Lucca	<a href="mailto:info@fondazionecarilucca.it">info@fondazionecarilucca.it</a>	0583.472611
Fondazione C.R. di Mirandola	Viale Gregorio Agnini, 76 – 41037 Mirandola	<a href="mailto:info@fondazionecrmir.it">info@fondazionecrmir.it</a>	0535.27954
Fondazione C.R. di Modena	Via Emilia Centro, 283 – 41121 Modena	<a href="mailto:segreteria@fondazionecrmodena.it">segreteria@fondazionecrmodena.it</a>	059.239888
Fondazione C.R. di Orvieto	P.zza Febei, 3 – 05018 Orvieto	<a href="mailto:segreteria@fondazionecassariparmiorvieto.it">segreteria@fondazionecassariparmiorvieto.it</a>	0763.393835
Fondazione C.R. di Padova e Rovigo	P.zza Duomo, 15 – 35141 Padova	<a href="mailto:segreteria@fondazionecariparo.it">segreteria@fondazionecariparo.it</a>	049.8234800
Fondazione C.R. di Perugia	C.so Vannucci, 47 – 06121 Perugia	<a href="mailto:info@fondazionecrpg.com">info@fondazionecrpg.com</a>	075.5727364
Fondazione C.R. di Pesaro	Via Passeri, 72 – 61121 Pesaro	<a href="mailto:segreteria@fondazionecrpesaro.it">segreteria@fondazionecrpesaro.it</a>	0721.68861
Fondazione C.R. di Pistoia e Pescia	Via Dè Rossi, 26 – 51100 Pistoia	<a href="mailto:info@fondazionecrpt.it">info@fondazionecrpt.it</a>	0573.97421
Fondazione C.R. di Prato	Via Cairolì, 23 – 59100 Prato	<a href="mailto:fondazione@fondazionecrprato.it">fondazione@fondazionecrprato.it</a>	0574.754093

Fondazione C.R. di Ravenna	Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 – 48121 Ravenna	<a href="mailto:info@fondazionecassaravenna.it">info@fondazionecassaravenna.it</a>	0544.215748
Fondazione C.R. di Reggio Emilia – Pietro Manodori	Via Giosuè Carducci 1/A – 42121 Reggio Emilia	<a href="mailto:info@fondazionemanodori.it">info@fondazionemanodori.it</a>	0522.430541
Fondazione C.R. di Rimini	C.so d'Augusto, 62 – 47921 Rimini	<a href="mailto:segreteria@fondcarim.it">segreteria@fondcarim.it</a>	0541.351611
Fondazione C.R. di Saluzzo	C.so Italia, 86 – 12037 Saluzzo	<a href="mailto:segreteria@fondazionealuzzo.it">segreteria@fondazionealuzzo.it</a>	0175.291445
Fondazione C.R. di San Miniato	P.zza Grifoni, 12 – 56028 San Miniato	<a href="mailto:segreteria@fondazionecrsm.it">segreteria@fondazionecrsm.it</a>	0571.546790
Fondazione CR di Savigliano	Via Palestro, 2 – 12038 Savigliano	<a href="mailto:info@fondazionecrs.it">info@fondazionecrs.it</a>	0172. 371862
Fondazione C.R. di Spoleto	Via Felice Cavallotti, 8/10 - 06049 Spoleto	<a href="mailto:segreteria@fondazionecarispo.it">segreteria@fondazionecarispo.it</a>	0743.220262
Fondazione C.R. di Terni e Narni	C.so Tacito, 49 – 05100 Terni	<a href="mailto:segreteria@fondazionecarit.it">segreteria@fondazionecarit.it</a>	0744.421330
Fondazione CR di Torino	Via XX Settembre, 31 – 10121 Torino	<a href="mailto:info@fondazionecrt.it">info@fondazionecrt.it</a>	011.5065100
Fondazione C.R. di Tortona	C.so Leoniero, 6 – 15057 Tortona	<a href="mailto:info@fondazionecrtortona.it">info@fondazionecrtortona.it</a>	0131.822965
Fondazione C.R. di Trento e Rovereto	Via Calepina, 1 – 38122 Trento	<a href="mailto:info@fondazionecaritro.it">info@fondazionecaritro.it</a>	0461.232050
Fondazione C.R. di Trieste	Via Cassa di Risparmio, 10 – 34121 Trieste	<a href="mailto:info@fondazionecrtrieste.it">info@fondazionecrtrieste.it</a>	040.633709
Fondazione C.R. di Vercelli	Via Monte di Pietà, 22 – 13100 Vercelli	<a href="mailto:segreteria@fondazionecrtvercelli.it">segreteria@fondazionecrtvercelli.it</a>	0161.600314
Fondazione di Verona Vicenza Belluno e Ancona	Via Forti, 3/A – 37121 Verona	<a href="mailto:segreteria@fondazionecariverona.org">segreteria@fondazionecariverona.org</a>	045.8057311
Fondazione C.R. di Vignola	Via L.A. Muratori, 3 – 41058 Vignola	<a href="mailto:info@fondazionedivignola.it">info@fondazionedivignola.it</a>	059.765979
Fondazione C.R. di Volterra	Via Persio Flacco, 4 – 56048 Volterra	<a href="mailto:info@fondazionecrtvolterra.it">info@fondazionecrtvolterra.it</a>	0588.80329
Fondazione C.R. e Banca del Monte di Lugo	P.zza Baracca, 10 – 48022 Lugo	<a href="mailto:segreteria@fondazionecassamontelugo.it">segreteria@fondazionecassamontelugo.it</a>	0545.30781
Fondazione C.R. in Bologna	Via Farini, 15 – 40124 Bologna	<a href="mailto:info@fondazionecarisbo.it">info@fondazionecarisbo.it</a>	051.2754111
Fondazione C.R. Salernitana	Via Bastioni, 14/16 – 84122 Salerno	<a href="mailto:comunica@fondazionecarisal.it">comunica@fondazionecarisal.it</a>	089.230611
Fondazione Cassamarca	P.zza San Leonardo, 1 – 31100 Treviso	<a href="mailto:fondazione@fondazionecassamarca.it">fondazione@fondazionecassamarca.it</a>	0422.513100
Fondazione dei Monti Uniti di Foggia	Via Franco Valentini Vista, 1 – 71121 Foggia	<a href="mailto:info@fondazionemontiuunitifoggia.it">info@fondazionemontiuunitifoggia.it</a>	0881.712182
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna	Via delle Donzelle, 2 – 40126 Bologna	<a href="mailto:segreteria@fondazioneedelmonte.it">segreteria@fondazioneedelmonte.it</a>	051.2962511
Fondazione di Piacenza e Vigevano	Via Santa Eufemia, 12 – 29121 Piacenza	<a href="mailto:info@lafondazione.com">info@lafondazione.com</a>	0523.311111
Fondazione di Sardegna	Via Carlo Alberto, 7 – 07100 Sassari	<a href="mailto:fondazione@fondazioneedisardegna.it">fondazione@fondazioneedisardegna.it</a>	079.2067800

Fondazione di Venezia	Via Dorsoduro 3488/U – 30123 Venezia	<a href="mailto:segreteria@fondazionedivenezia.org">segreteria@fondazionedivenezia.org</a>	041.2201211
Fondazione Estense	Via Cairoli, 13 – 44121 Ferrara	<a href="mailto:info@fondazionecarife.it">info@fondazionecarife.it</a>	0532.205091
Fondazione Friuli	Via Manin, 15 – 33100 Udine	<a href="mailto:info@fondazionefriuli.it">info@fondazionefriuli.it</a>	0432.415811
Fondazione Livorno	Piazza Grande, 23 – 57123 Livorno	<a href="mailto:info@fondazionelivorno.it">info@fondazionelivorno.it</a>	0586.826111
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Via Banchi di Sotto, 34 – 53100 Siena	<a href="mailto:fmpps@fondazionemps.it">fmpps@fondazionemps.it</a>	0577.246011
Fondazione Monte di Parma	Via Farini, 32/a – 43121 Parma	<a href="mailto:info@fondazionemonteparma.it">info@fondazionemonteparma.it</a>	0521.203489
Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	Contrà del Monte 13 – 36100 Vicenza	<a href="mailto:info@fondazionemontedipietadivicenza.it">info@fondazionemontedipietadivicenza.it</a>	0444.322928
Fondazione Nazionale delle Comunicazioni	Via di Villa Albani, 20 – 00198 Roma	<a href="mailto:segreteria@fondazionenc.it">segreteria@fondazionenc.it</a>	06.8440121
Fondazione Pescarabruzzo	C.so Umberto I, 83 – 65122 Pescara	<a href="mailto:fondazione@pescarabruzzo.it">fondazione@pescarabruzzo.it</a>	085.4219109
Fondazione Pisa	Via Pietro Toselli, 29 – 56125 Pisa	<a href="mailto:info@fondazionepisa.it">info@fondazionepisa.it</a>	050.916911
Fondazione di Puglia	Via Venezia 13 – 70122 Bari	<a href="mailto:segreteria@fondazionepuglia.it">segreteria@fondazionepuglia.it</a>	080.5518001
Fondazione Roma	Via Marco Minghetti, 17 – 00187 Roma	<a href="mailto:info@fondazioneroma.it">info@fondazioneroma.it</a>	06.6976450
Fondazione Sicilia	Palazzo Branciforte – Largo Gae Aulenti, 2 90133 Palermo	<a href="mailto:info@fondazionesicilia.it">info@fondazionesicilia.it</a>	091.60720211
Fondazione Tercas	Largo Melatini, 17/23 – 64100 Teramo	<a href="mailto:info@fondazionetercas.it">info@fondazionetercas.it</a>	0861.241883
Fondazione Varrone C.R. di Rieti	Via dei Crispolti, 22 – 02100 Rieti	<a href="mailto:info@fondazionevarrone.it">info@fondazionevarrone.it</a>	0746.491423

## Elenco delle tabelle e dei grafici

Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni.

Tabella 2: Il peso degli immobili.

Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali.

Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica.

Tabella 5: Plus-minusvalenze su poste quotate e su poste dell'Attivo valutate al *fair value*.

Tabella 6: Il valore della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente e per l'anno precedente.

Tabella 7: Incidenza dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull'Attivo.

Tabella 8: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto (espressa in euro e in percentuale).

Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere.

Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto.

Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria.

Tabella 12: Variazione dei proventi.

Tabella 13: Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni.

Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno.

Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale.

Tabella 16: Erogazioni deliberate per settore nel 2019.

Tabella 17: Erogazioni deliberate per area geografica.

Grafico 1: Patrimonio Netto delle 86 Fondazioni nell'anno 2019.

Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria.

Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2019.

Grafico 4: Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2019.

Grafico 5: Rendimento medio del Patrimonio (Avanzi/Disavanzi).

Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate.

Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2018 e il 2019.

Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2019.

Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento.

Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2019 a favore di Enti Pubblici.

Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2019 a favore di Enti Privati.

Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore.

